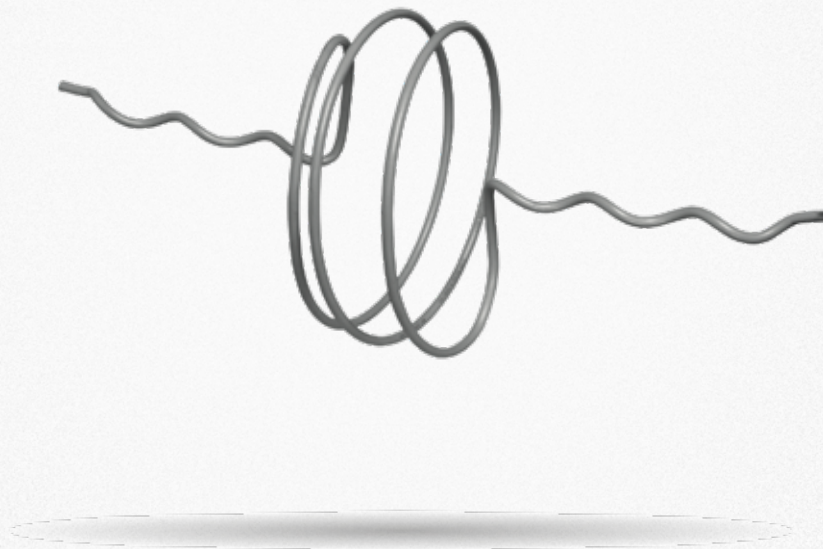


2018

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA
DEI PIANI DI SVILUPPO 2016-17

RAPPORTO AMBIENTALE
ALLEGATO I - RISCONTRO OSSERVAZIONI DEI SOGGETTI COMPETENTI
IN MATERIA AMBIENTALE



Trasmettiamo energia

In copertina:

Dissuasore per avifauna (modello a spirale): con l'ingombro e il rumore generato, quando investiti dal vento, i dissuasori rendono le linee elettriche più facilmente percettibili dai volatili che transitano sulla linea elettrica.



Giacomo Balla (1871-1958) Balfiore: Rose, 1927

RAPPORTO AMBIENTALE

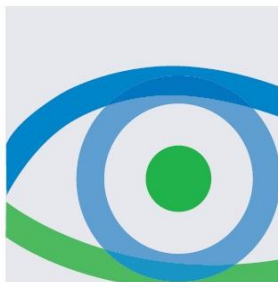
AI SENSI DELL'ART. 13 E SUCCESSIVI DEL D.LGS. 152/06 E SMI

ALLEGATO I

**RISCONTRO OSSERVAZIONI SUI RPA DEL PdS 2016 E DEL
PdS 2017**

Il presente Allegato I al Rapporto Ambientale, ai sensi dell'art. 13 e successivi del D.Lgs. 152/06 e smi, è stato redatto nell'ambito del "Servizio per le attività inerenti la VAS del Piano di Sviluppo della Rete elettrica di Trasmissione Nazionale 2016 e 2017" a cura di:

iRide
Istituto per la Ricerca e l'Ingegneria
Dell'Ecosostenibilità



Indice

1	Riscontro delle osservazioni al Rapporto Preliminare Ambientale 2016	4
2	Riscontro delle osservazioni al Rapporto Preliminare Ambientale 2017	37

1 RISCONTRO DELLE OSSERVAZIONI AL RAPPORTO PRELIMINARE AMBIENTALE 2016

Per quanto concerne tutte le osservazioni formulate dai Soggetti Competenti in materia Ambientale (SCA) in merito al RPA 2016, pubblicate sul sito¹ del MATTM, nelle tabelle seguenti si riportano, per ciascuna osservazione, le modalità con cui è stata recepita, nonché i punti del Rapporto Ambientale in cui è possibile trovarne il riscontro.

In particolare, per quanto concerne il RPA 2016, gli SCA che hanno inviato al MATTM le proprie osservazioni, sono:

- Regione Autonoma Valle d'Aosta - DVA-2017-0000370 del 10 gennaio 2017 (cfr. Tabella 1-1);
- ARPA Valle d'Aosta - DVA-2017-0000451 dell'11 gennaio 2017 (cfr. Tabella 1-2);
- Autorità di Bacino del Fiume Serchio - DVA-2017-0001633 del 26 gennaio 2017 (cfr. Tabella 1-3);
- Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia DVA-2017-0004240 del 23 febbraio 2017 (cfr. Tabella 1-4);
- ARPA Toscana - DVA-2017-0004920 del 2 marzo 2017 (cfr. Tabella 1-5);
- Regione Emilia Romagna - DVA-2017-0004871 del 2 marzo 2017 (cfr. Tabella 1-6);
- ARTA Abruzzo - DVA-2017-0005508 dell'8 marzo 2017 (cfr. Tabella 1-7);
- Regione Lombardia - DVA-2017-0006211 del 15 marzo 2017 (cfr. Tabella 1-8);
- ARPA Campania - DVA-2017-0006221 del 15 marzo 2017 (cfr. Tabella 1-9);
- ARPA Friuli Venezia Giulia - DVA-2017-0006364 del 16 marzo 2017 (cfr. Tabella 1-10);
- Regione Toscana - DVA-2017-0006425 del 17 marzo 2017 (cfr. Tabella 1-11);
- Provincia Autonoma di Trento - DVA-2017-0006517 del 20 marzo 2017 (cfr. Tabella 1-12);
- Comune di Vecchiano (Pisa) - DVA-2017-0006552 del 20 marzo 2017 (cfr. Tabella 1-13);
- Parco Nazionale Arcipelago Toscano - DVA-2017-0006516 del 20 marzo 2017 (cfr. Tabella 1-14);
- Comune di Massarosa (Lucca) - DVA-2017-0006537 del 20 marzo 2017 (cfr. Tabella 1-15);
- Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale - DVA-2017-0006636 del 20 marzo 2017 (cfr. Tabella 1-16);
- Parco regionale Migliarino San Rossore Massaciuccoli – DVA-2017-0006873 del 23 marzo 2017 cfr. Tabella 1-17);
- Libero Consorzio comunale di Trapani – DVA-2017-0006968 del 23 marzo 2017 (cfr. Tabella 1-18);
- ARPA Liguria – DVA-2017-0007272 del 27 marzo 2017 (cfr. Tabella 1-19);
- Regione Piemonte – DVA-2017-0007767 del 31 marzo 2017 (cfr. Tabella 1-20).

Nelle tabelle seguenti è riportato il riscontro puntuale delle suddette osservazioni.

¹ <http://www.va.minambiente.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/1643/2818?Testo=&RaggruppamentoID=1059#form-cercaDocumentazione>

Regione Valle d'Aosta - DVA-2017-0000370	
<i>Osservazione</i>	<i>Recepimento</i>
1. Comunica di non avere osservazioni da formulare in merito ai contenuti della suddetta documentazione	-
2. Richiede di aggiornare il riferimento ad uno degli strumenti di pianificazione regionale: "Aggiornamento del Piano regionale per il risanamento, il miglioramento e il mantenimento della qualità dell'aria per il novennio 2016/2024 - approvato con legge regionale n. 23 del 25 novembre 2016".	2. Lo strumento pianificatorio indicato è considerato nel presente RA (cfr. par. 6.3.2 e Allegato II).
3. Preso atto che il RP non indica specifici interventi sul territorio regionale previsti nell'orizzonte temporale della pianificazione in oggetto, si ribadiscono le esigenze, da ultimo evidenziate con nota della scrivente Struttura n. 8887 in data 25 ottobre 2016 (relativa alla VAS dei PdS 2013-2014-2015), inerenti alla richiesta di inserire nuovamente la realizzazione dell'intervento "direttrice a 220 kV Avise - Villeneuve - Châtillon e razionalizzazione di una porzione di rete a 132 kV" tra le previsioni prioritarie della pianificazione in argomento.	3. Terna ha già provveduto ad incontrare e a comunicare, alla Regione Autonoma Valle d'Aosta, ulteriori chiarimenti al riguardo, con particolare riferimento all'intervento citato.

Tabella 1-1 Osservazioni della Regione Valle d'Aosta al RPA 2016

ARPA Valle d'Aosta - DVA-2017-0000451	
<i>Osservazione</i>	<i>Recepimento</i>
1. Comunica di non avere osservazioni da esporre, in quanto non si rilevano interferenze tra il Piano in oggetto e il territorio regionale;	-
2. Evidenzia come alcune importanti linee elettriche provenienti dalla Svizzera interessino il territorio valdostano: a tale proposito rileva come, in prospettiva, successivi Piani di Sviluppo possano prevedere interventi sul territorio valdostano.	2. Terna considera quanto evidenziato.

Tabella 1-2 Osservazioni dell'ARPA Valle d'Aosta al RPA 2016

AdB fiume Serchio DVA-2017-0001633	
<i>Osservazione</i>	<i>Recepimento</i>
Evidenzia come l'Autorità di bacino del fiume Serchio non debba essere considerata tra gli enti competenti in materia ambientale per il procedimento in oggetto, in quanto gli interventi programmati nel PdS 2016 interessano aree che non hanno interazione con il territorio del bacino del Serchio	-

Tabella 1-3 Osservazioni dell'Autorità di bacino del fiume Serchio al RPA 2016

Regione Friuli Venezia Giulia - DVA-2017-0004240	
<i>Osservazione</i>	<i>Recepimento</i>
1. Afferma che il PER costituisce il Piano regionale a cui TERNÀ deve far diretto riferimento per gli aspetti più propriamente energetici	1. La coerenza esterna con lo strumento indicato è analizzata nel presente RA (cfr. cap. 6 e Allegato II).

Regione Friuli Venezia Giulia - DVA-2017-0004240	
Osservazione	Recepimento
2.Per gli aspetti ambientali va indicata anche la comparazione con ulteriori strumenti di programmazione regionale:	-
2.1 il Piano stralcio per l'assetto Idrogeologico del Bacino idrografico del Fiume Isonzo Carta della pericolosità idraulica con l'aggiornamento in esito al Decreto del dirigente incaricato n 40 del 13/07/2016.	2.1 Tale pianificazione sarà considerata, qualora la relativa area di competenza fosse interessata da "Azioni Operative-Interventi di realizzazione nuovi elementi infrastrutturali", sia nell'ambito delle analisi delle interazioni (coerenza esterna), che per la caratterizzazione del territorio ed il calcolo degli indicatori.
2.2 il Piano stralcio per l'assetto Idrogeologico dei bacini regionali PAI approvato con DPR n 28/2017	2.2 Si veda il recepimento all'osservazione precedente.
2.3 il Piano di gestione del Rischio di alluvioni del Distretto idrografico delle Alpi orientali approvato con DPCM del 27 ottobre 2016 (G.U. n. 29 del 4 febbraio 2017).	2.3 La pianificazione a scala di Distretto idrografico è presente nella disamina della pianificazione di livello interregionale e sub regionale (cfr. par. 6.3.2 e Allegato II). Tale pianificazione sarà considerata, qualora la relativa area di competenza fosse interessata da "Azioni Operative-Interventi di realizzazione nuovi elementi infrastrutturali", sia nell'ambito delle analisi delle interazioni (coerenza esterna), che per la caratterizzazione del territorio ed il calcolo degli indicatori.
2.4 il Piano regionale di gestione dei rifiuti speciali approvato con DPR N. 0259/Pres. del 30.12.2016.	2.4 Lo strumento pianificatorio indicato è considerato nel presente RA (cfr. par. 6.3.2)
2.5 il Progetto di criteri localizzativi regionali degli impianti di recupero e smaltimento dei rifiuti adottato con DPR N. 0122/Pres del 15.06.2016.	2.5 Lo strumento progettuale indicato non è stato considerato, poiché ritenuto non strettamente pertinente all'analisi di coerenza esterna del PdS.
2.6 il Programma regionale di prevenzione della produzione dei rifiuti approvato con DPR n. 034/Pres pubblicato sul supplemento ordinario n. 14 del 02.03.2016, BUR n. 9 del 02.03.2016	2.6 Lo strumento pianificatorio indicato non è stato considerato, poiché ritenuto non strettamente pertinente.
2.7 il Piano per la bonifica dei siti contaminati che con Deliberazione di Giunta regionale del 16 settembre 2016, n. 1723 ha avviato la procedura di VAS e le relative modalità operative.	2.7 Lo strumento pianificatorio indicato non è stato considerato, poiché il tema della bonifica dei siti contaminati risulta non strettamente pertinente all'analisi di coerenza esterna del PdS.

Regione Friuli Venezia Giulia - DVA-2017-0004240	
Osservazione	Recepimento
3. Per quanto concerne gli aspetti relativi alla procedura di Valutazione di incidenza all'interno del percorso di VAS, va citata inoltre la DGR 1323 del 11 luglio 2014, "Indirizzi applicativi in materia di valutazione di incidenza" che ha regolamentato la verifica di significatività dell'incidenza e la valutazione di incidenza per i Piani che rientrano nell'ambito dell'applicazione della VAS e verifica di VAS ai sensi del D.Lgs. 152/2006.	3. La metodologia utilizzata è quella proposta dal MATTM nel documento "VAS - Valutazione di Incidenza: Proposta per l'integrazione dei contenuti" a cura del MATTM (Allegato V).
4. Si chiede che vengano dettagliati meglio quali saranno gli interventi di funzionalizzazione previsti nella direttrice 132 kV tra Opicina FS e Redipuglia FS e di descrivere il tipo di linea interessata da tali interventi.	4. Le esigenze di integrazione della rete ex RFI si tradurranno nei prossimi anni in interventi di sviluppo che saranno realizzati a valle di una progettazione preliminare. Al momento perciò non è possibile determinare nel dettaglio tali azioni.
5. Si ricorda che all'interno della ZSC "Carso Triestino e Goriziano" si applicano le misure di conservazione della regione biogeografica continentale approvate con delibera di Giunta regionale 21 ottobre 2016, n. 1964, che per le infrastrutture energetiche prevedono le seguenti misure regolamentari: - Obbligo di messa in sicurezza rispetto da rischio elettrocuzione ed impatto degli uccelli, di elettrodotti e linee aree ad alta e media tensione di nuova realizzazione o in manutenzione straordinaria o in ristrutturazione. - Obbligo di effettuare le manutenzioni di linee di trasporto aeree e interrato (cavidotti, elettrodotti, oleodotti ecc) nei periodi definiti dall'ente gestore del Sito, ad esclusione degli interventi di somma urgenza che potranno essere realizzati in qualsiasi momento	5. Lo strumento è considerato nel presente RA (Allegato V). Le misure regolamentari saranno considerate nella successiva fase di progettazione.
6. Nella valutazione di incidenza oltre a valutare, come proposto, la possibile interferenza che le azioni potrebbero potenzialmente generare su ciascuna macrocategoria di habitat indagata, si ritiene che debbano essere valutate le interferenze con le specie avifaunistiche tutelate dalla Direttiva 2009/147/CE e le misure di mitigazione che verranno adottate per limitare gli impatti.	6. La metodologia utilizzata è quella proposta dal MATTM nel documento "VAS - Valutazione di Incidenza: Proposta per l'integrazione dei contenuti" a cura del MATTM (Allegato V); si rimanda al cap. 10 per le misure di mitigazione.
7. Si invita anche a valutare la possibilità, nelle analisi relative all'incidenza, di non raggruppare gli habitat in macro-categorie, in considerazione della localizzazione definita delle azioni	7. Si veda il recepimento all'osservazione precedente.
8. Si segnala la disponibilità di cartografie di dettaglio (per quanto riguarda la scrivente Regione Carta degli habitat di interesse comunitario in scala 1:10.000 disponibile nel catalogo IRDAT www.irdatregione.fvg.it).	8. I riferimenti cartografici indicati saranno considerati nella successiva fase di progettazione.

Regione Friuli Venezia Giulia - DVA-2017-0004240	
Osservazione	Recepimento
9. Per quanto riguarda la potenziale interferenza con le specie avifaunistiche si ritiene che possa essere utile una verifica dell'interferenza dell'area di intervento con la carta dei boschi a valenza faunistica della ZPS Aree carsiche della Venezia Giulia, redatta nell'ambito del processo di formazione del piano di gestione del sito e disponibile all'indirizzo: http://www.regione.fvg.it/rafvfg/cms/RAFVG/ambiente-territorio/tutelaambiente-gestione-risorse-naturali/FOGLIA203/FOGLIA105/ .	9. Si veda il recepimento all'osservazione precedente.
10. Il piano dovrà prevedere anche una ricognizione delle eventuali misure di riduzione del rischio di collisione dell'avifauna esistenti, ovvero la previsione di idonee misure (spirali o altri dispositivi) da adottare lungo la linea ad alta tensione oggetto di intervento	Il tema è trattato all'interno del presente RA (cfr. cap. 10).

Tabella 1-4 Osservazioni della Regione Friuli Venezia Giulia al RPA 2016

ARPA Toscana - DVA 2017-0004920	
Osservazione	Recepimento
Nella redazione del RA si dovrà:	-
1. Includere la descrizione dettagliata delle azioni di funzionalizzazione previste nel territorio della Regione Toscana (3A, 4A, 5A), nonché dell'azione di nuova realizzazione 5B;	1. Le esigenze di integrazione della rete ex RFI si tradurranno nei prossimi anni in interventi di sviluppo che saranno realizzati a valle di una progettazione preliminare. Al momento perciò non è possibile determinare nel dettaglio tali azioni.
2. Modificare la definizione dell'indicatore Ist20, almeno per valutare la sostenibilità ambientale delle linee a doppia terna a 380 kV, in modo da renderlo sufficientemente cautelativo per tutte le tipologie di nuove linee: nel caso in cui il nuovo progetto possa potenzialmente prevedere l'utilizzo di una doppia terna a 380 kV l'indicatore Ist20 dovrà essere calcolato tenendo conto di una fascia valutazione di Scem più ampia di 84 m.	2. Con riferimento all'indicatore Ist20 citato, si evidenzia come la fascia considerata per il caso del 380 kV garantisca i termini di legge, allo stesso modo delle fasce considerate per i livelli di tensione inferiore (220 kV e 150/132 kV). Nell'ipotesi di un elettrodotto 380 kV doppia terna con conduttore 31.5 trinato in zona A, infatti, secondo la CEI 11-60 la portata è di 2955A per fase; considerando una disposizione delle fasi non ottimizzata (con cui si ha il massimo valore di campo), si ha un'ampiezza della fascia dei 3 uT, rispetto all'asse dell'elettrodotto, di circa 78 m. Pertanto, il valore di 84 m riportato nell'Allegato III del RA, essendo maggiore di 78 m, è certamente cautelativo. Si precisa, infine, che l'ampiezza a cui si fa riferimento (78/84 m) è l'ampiezza della fascia rispetto all'asse linea, quindi 84 m a destra e 84 m a sinistra dell'asse linea, per un'ampiezza totale

ARPA Toscana - DVA 2017-0004920	
Osservazione	Recepimento
	della fascia pari a 168 m. Tale precisazione vale, ovviamente, per tutti i livelli di tensione (quindi anche per il 220 kV e per il 150/132 kV).
3. In analogia all'indicatore ISt20, migliorare la definizione dell'indicatore ISt21, in modo da renderlo adeguato anche al caso di una doppia terna a 380 kV;	3. Si veda il recepimento all'osservazione del punto precedente.
4. Individuare uno specifico indicatore per l'aumento di esposizione della popolazione per le azioni "gestionali" di efficientamento e potenziamento delle linee esistenti;	4. Le azioni di efficientamento e potenziamento non ricadono nella tipologia di azioni "gestionali". Si ricorda che le azioni gestionali per loro natura, non hanno caratteristiche tecniche e dimensionali, in quanto si sostanziano in attività a carattere immateriale.
5. Includere l'elenco delle linee e delle tratte in cui sono stati sostituiti gli attuali conduttori con quelli ad alta capacità, completo delle caratteristiche meccaniche e della portata in corrente in servizio normale;	5. Gli interventi puntuali di rimozione limitazioni saranno definiti a valle della progettazione preliminare. Nell'ambito del PdS e del relativo RA, pertanto, non è possibile determinare nel dettaglio tali azioni.
6. Prevedere l'invio con cadenza annuale dei dati di corrente alle amministrazioni competenti e ad ARPAT per tutte le linee (comprese quelle ex RFI), con l'indicazione dei periodi di mancata disponibilità;	6. Terna considererà tale segnalazione e fornirà gli elementi previsti nelle sedi opportune.
7. Prevedere l'invio ad ARPAT dei Rapporti di Monitoraggio dei PdS;	7. I Rapporti di monitoraggio VAS del PdS vengono resi nelle modalità previste. Si segnala, al riguardo, che il primo Rapporto di monitoraggio VAS dell'attuazione del PdS, aggiornato al 31/12/2012, è stato trasmesso all'Autorità competente (MATTM), al Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo (MiBACT) e al Ministero dello Sviluppo Economico (MiSE) in data 24/10/2013, affinché lo pubblicassero sui propri siti web e risulta peraltro pubblicato sul sito web del proponente (http://www.terna.it/it-it/sistemaelettrico/valutazioneambientalestrategicadelpianodisviluppo.aspx); in data 20/11/2017 è stato trasmesso, agli stessi destinatari, il Rapporto di monitoraggio VAS dell'attuazione dei PdS 2013-2014-2015, aggiornato al 31/12/2016; in data 27/11/2017 è stato trasmesso, agli stessi destinatari, il Rapporto di monitoraggio VAS (di avanzamento) dell'attuazione dei PdS precedenti il 2013, aggiornato al 31/12/2016; prossimamente sarà trasmesso, sempre agli stessi destinatari, il Rapporto di monitoraggio VAS (di processo e ambientale) dell'attuazione dei PdS precedenti il 2013, aggiornato al 31/12/2016, a completamento dei documenti precedenti.

ARPA Toscana - DVA 2017-0004920	
Osservazione	Recepimento
8. Includere l'analisi delle criticità esistenti segnalate dalle amministrazioni competenti e da ARPAT, prevedendo adeguate modalità di intervento.	8. Terna prenderà in considerazione tale proposta, confermando la disponibilità a ricevere segnalazioni relative ad eventuali criticità di esercizio. Si ricorda comunque che, ai sensi della vigente normativa (Dlgs 93/2011), " ... il Piano decennale di sviluppo della rete di trasmissione nazionale (PdS) individua le infrastrutture di trasmissione da costruire o potenziare nei dieci anni successivi, anche in risposta alle criticità e alle congestioni riscontrate o attese sulla rete ...".
Inoltre, sulla base delle osservazioni sopra riportate, si ritiene necessario che:	-
8.1 Nell'ambito dell'intervento previsto dall'azione 5B, venga installato all'interno della Sottostazione Elettrica di "Pontremoli FS" il sistema di tele lettura ed archiviazione delle correnti circolanti;	Si veda il recepimento alla precedente osservazione del punto 6.
8.2 Siano motivati i criteri con i quali TERNA ha definito le aree di studio.	8.2 I criteri sono indicati al capitolo 9.

Tabella 1-5 Osservazioni dell'ARPA Toscana al RPA 2016

Regione Emilia Romagna - DVA-2017-0004871	
Osservazione	Recepimento
1. Si ritiene che nel PdS 2016 e relativo Rapporto ambientale debbano essere presi in considerazione e valutati i seguenti aspetti:	-
1.1 Sia inserito un quadro conoscitivo ed un quadro cartografico degli allacci di energia derivanti da fonti rinnovabili alla rete, che dia conto della capacità o della incapacità della rete di poter sopportare nuovi ingressi di potenza degli impianti di produzione elettrica da fonte rinnovabile e di conseguenza evidenziare le eventuali criticità, le evoluzioni e le ripercussioni di queste sulla gestione della rete;	1.1 Gli allacci alla rete, di impianti che producono energia derivante da fonti rinnovabili (FER), sono richieste di connessione formulate da terzi; non sono pertanto interventi di sviluppo della RTN pianificati da Terna e quindi non sono oggetto della procedura di VAS dei PdS. Gli impianti da FER sono autorizzati dalle Regioni e dalle Province autonome ai sensi della vigente normativa (Dlgs 387/2003; Dlgs 28/2011) ed hanno quindi anche un iter autorizzativo diverso e distinto da quello previsto per gli interventi di sviluppo della RTN (DL 239/2003; L 290/2003). Si coglie nuovamente l'occasione per rinnovare l'invito alla Regione ad intraprendere un percorso preventivo e costante di reale confronto e coordinamento, da effettuarsi in tempi idonei a consentire le opportune valutazioni, sia elettriche che ambientali, funzionali ad assicurare una migliore sinergia fra le rispettive pianificazioni (energetica della Regione e di sviluppo della RTN di Terna), al fine di gestire al meglio la crescente immissione in rete di produzione elettrica da fonti rinnovabili.

Regione Emilia Romagna - DVA-2017-0004871	
Osservazione	Recepimento
1.2 Creare un portale cartografico della Rete Elettrica di Trasmissione Nazionale, disponibile alla consultazione anche da parte degli Enti Locali, al fine di visualizzare le infrastrutture presenti e previste sul territorio, e di prevedere la possibilità di integrazione con la creazione di un sistema informativo territoriale (GIS), su base regionale, di supporto alla pianificazione, contenente i dati delle linee elettriche ed impianti di Terna;	1.2 I dati cartografici della Rete Elettrica di Trasmissione Nazionale sono dati sensibili che non possono essere divulgati. Terna conferma la disponibilità a valutare con la Regione forme di reciproco scambio dati di supporto alle rispettive pianificazioni, da attuare con modalità e finalità strettamente riservate. Si ricorda, inoltre, come sia attualmente in fase di aggiornamento ed implementazione il portale cartografico specificamente dedicato, da Terna, alle analisi di VAS del PdS, il cd. "Portale VAS", assolutamente disponibile alla consultazione da parte di Enti Locali e cittadini.
1.3 Sia descritto lo "Stato della rete di trasmissione nazionale", entrando nel merito delle specifiche criticità, valutando le situazioni problematiche, sotto il profilo ambientale, che necessitano di interventi di riqualificazione, anche al fine di una valutazione degli effetti sinergici e cumulativi;	1.3 Terna ogni anno inoltra agli EE.LL. un documento denominato "Relazione sullo stato della rete", redatto ai sensi dell'Articolo 36 comma 15 del Decreto Legislativo 93/11. Tale documento è articolato nei seguenti argomenti: <ul style="list-style-type: none"> • resoconto dei bilanci energetici a livello nazionale e regionale per l'anno precedente; • struttura del sistema elettrico nazionale e analisi della sicurezza di esercizio; • continuità e qualità del servizio di trasmissione; • potenziali criticità della produzione da fonti rinnovabili non programmabili in rapporto alle esigenze di garanzia del funzionamento in sicurezza del sistema elettrico nazionale o di porzioni del medesimo; • suddivisione delle zone di mercato e principali sezioni critiche su rete primaria; • principali evidenze dell'analisi sullo stato della rete; • rappresentazione grafica della collocazione territoriale delle isole di esercizio (rete in alta tensione). Il suddetto documento contiene informazioni riservate di proprietà Terna, ed è ad uso esclusivo dell'ente locale ricevente e non può essere pertanto divulgato.
1.4 Predisporre una cartografia di riferimento, a scala adeguata, che consenta una chiara individuazione delle aree interessate dagli interventi (a diverso livello di dettaglio per gli interventi di tipo strategico, strutturale, attuativo) e che rappresenti gli elementi di principale interesse (tra cui impianti e linee di trasmissione elettrica esistente);	1.4 Per tutti i nuovi interventi proposti è fornita un'immagine localizzativa. Inoltre, per tutti i nuovi interventi con potenziali effetti ambientali significativi, viene fornita la caratterizzazione ambientale delle aree interessate (cfr. All. II del RA). Si ricorda, infine, che le cartografie di riferimento, a scala adeguata, che consentono una chiara individuazione delle aree interessate dagli interventi, saranno fornite nell'ambito dell'imminente aggiornamento dello specifico "Portale VAS" (http://portalevas.terna.it/).

Regione Emilia Romagna - DVA-2017-0004871	
Osservazione	Recepimento
1.5 Fornire una sovrapposizione degli interventi previsti sia nuovi, sia inseriti nei precedenti piani di sviluppo della rete di trasmissione nazionale, sulla cartografia di pianificazione territoriale ed urbanistica a scala regionale;	1.5 Si conferma la disponibilità di Terna a valutare con la Regione forme di collaborazione reciproca in merito alla sovrapposizione dei rispettivi dati cartografici, da condurre con modalità e finalità necessariamente riservate, considerando la natura sensibile dei dati cartografici relativi alla Rete elettrica di Trasmissione Nazionale. Si ricorda inoltre che nel "Portale VAS", attualmente in fase di di aggiornamento ed implementazione, saranno disponibili le cartografie di riferimento, a scala adeguata, sia dei nuovi interventi che di quelli inseriti nei precedenti piani di sviluppo.
1.6 Individuare sia le criticità degli elettrodotti esistenti, sia le fasce alternative di fattibilità dei nuovi elettrodotti all'interno dei corridoi preferenziali, sia le proposte di piano in merito alle alternative migliori, con analisi degli aspetti ambientali più rilevanti di ciascuna alternativa (suolo, acque, campi elettromagnetici, salute umana, siti contaminati, biodiversità, etc.);	1.6 Ai sensi della vigente normativa (Dlgs 93/2011), " ... il Piano decennale di sviluppo della rete di trasmissione nazionale (PdS) individua le infrastrutture di trasmissione da costruire o potenziare nei dieci anni successivi, anche in risposta alle criticità e alle congestioni riscontrate o attese sulla rete ...". Per quanto concerne il tema delle alternative, si evidenzia come il RA consideri in modo innovativo l'analisi delle alternative, riferendole alle scelte di Piano e non alle possibili ipotesi localizzative da adottare una volta definiti i nuovi elementi infrastrutturali. Di conseguenza, l'analisi a livello di Piano e quindi del relativo RA si ferma alla stima degli effetti ambientali di quelle che sono definite le azioni di piano, non potendo entrare nel merito di ciò che riguarda la collocazione territoriale delle stesse. Quest'ultimo aspetto, infatti, viene sviluppato nella successiva fase di definizione progettuale degli interventi. È a questo riguardo che si colloca l'Annesso al RA che, proprio volendo mediare il passaggio dalla fase di pianificazione e di VAS a quella successiva di progettazione e di VIA, fornisce, attraverso l'applicazione della già condivisa "metodologia ERPA", delle prime elaborazioni in termini di corridoi territoriali/ambientali, che sono utili per la successiva concertazione in merito alla ricerca della collocazione territoriale sostenibile per i nuovi elementi infrastrutturali. A tale proposito si ricorda che, in virtù dell'aggiornamento metodologico-procedurale concordato con l'Autorità competente per la VAS del PdS (il MATTM), il parere motivato che concluderà la procedura di VAS in oggetto dovrebbe indicare, fra l'altro, il corridoio preferenziale fra quelli individuati dal proponente per le nuove esigenze dei PdS in esame, in modo che la successiva concertazione possa partire proprio dal corridoio preferenziale indicato dalla VAS, per la ricerca delle possibili fasce di fattibilità alternative.

Regione Emilia Romagna - DVA-2017-0004871	
Osservazione	Recepimento
1.7 Evidenziare l'evoluzione annuale dei processi di concertazione di livello regionale/locale per gli elettrodotti già ricompresi nei precedenti piani di sviluppo, documentando adeguatamente con schede e cartografie che evidenzino le scelte localizzative proposte e le alternative studiate al fine anche di rendere trasparente con una descrizione adeguata le motivazioni che le hanno determinate;	1.7 Si evidenzia, al riguardo, che all'interno del Portale VAS (http://portalevas.terna.it/) sono già presenti, fra gli "Aggiornamenti", sia lo "Stato di attuazione del Piano di Sviluppo", sia lo "Stato avanzamento concertazione"; inoltre, in occasione dell'aggiornamento ed implementazione del medesimo Portale VAS, attualmente in corso, saranno aggiornati entrambi i dati sopra richiamati e le relative rappresentazioni cartografiche, in merito ad eventuali avanzamenti dei processi di concertazione.
1.8 Si ritiene necessario siano analizzate diverse alternative relativamente a diverse modalità di raggiungimento degli obiettivi individuati all'interno delle analisi del fabbisogno stimato dal Piano di Sviluppo stesso; in tal senso le alternative potranno essere previste sia in fase strategica, sia in fase strutturale e attuativa, ovviamente adeguate alla scala di attuazione del piano;	1.8 Per quanto concerne il tema delle alternative si evidenzia come il RA già consideri l'analisi delle alternative nel modo suggerito, ovvero di analisi delle diverse modalità di raggiungimento degli obiettivi, riferendole alle scelte del Piano in merito alle diverse tipologie di intervento/azione possibili: chiarito che l'ambito tematico rispetto al quale svolgere l'analisi delle alternative è costituito dalla scelta delle azioni di Piano mediante le quali perseguire gli obiettivi specifici, per quanto specificatamente attiene alle modalità attraverso le quali è stata operata la loro selezione, la logica seguita è stata quella di privilegiare le azioni che comportassero il minor impegno in termini di modifiche della RTN e, conseguentemente, di effetti ambientali potenziali. In buona sostanza, rispetto ad ogni obiettivo tecnico specifico ed in considerazione delle specificità proprie del contesto territoriale al quale detto obiettivo è riferito, il processo di selezione delle alternative ha preso in considerazione, dapprima, le azioni gestionali, valutandone la perseguibilità rispetto ai criteri predetti. In caso di esito negativo della verifica, sono state successivamente indagate le azioni operative della tipologia funzionalizzazioni e, solo in ultima istanza, quelle riguardanti la tipologia delle nuove infrastrutturazioni.
1.9 Si ritiene necessario relazionare gli indicatori e in generale i contenuti del Piano di monitoraggio con la verifica sia dell'attuazione sia dell'efficacia degli interventi nuovi proposti e di quelli già approvati, individuando anche indicatori in grado di quantificare nel tempo quali/quantitativamente il raggiungimento degli obiettivi di Piano formulati, anche al fine di fornire utili orientamenti per successivo Piano annuale di Sviluppo della RTN;	1.9 Il monitoraggio proposto già prevede che attraverso il monitoraggio di "avanzamento", sia complessivo che PdS specifico, si verifichi l'attuazione degli interventi, mentre attraverso il monitoraggio "ambientale" se ne verifichi l'efficacia, attraverso la chiara correlazione agli obiettivi di sostenibilità ambientale. In particolare, è la stessa costruzione degli indicatori di sostenibilità territoriale che, fornendo valori normalizzati fra 0 e 1, consente di per sé di fornire una stima del grado di raggiungimento dell'obiettivo. Questo aspetto potrà essere meglio chiarito nei Rapporti di Monitoraggio, fornendo i risultati delle diverse grandezze. È altresì indicato che oggetto del monitoraggio VAS del PdS sono già tutti gli interventi pianificati nei diversi PdS, sia i nuovi proposti che quelli proposti in Piani

Regione Emilia Romagna - DVA-2017-0004871	
Osservazione	Recepimento
	<p>precedenti già approvati. Si segnala inoltre che Terna, nell'ottica del continuo miglioramento delle proprie attività e, specificatamente, nell'ambito del monitoraggio VAS dell'attuazione del Piano, all'interno della tipologia "ambientale", ha dato inizio ad un'analisi volta all'approfondimento delle tematiche connesse con il monitoraggio degli effetti conseguenti alla realizzazione degli interventi. Tale attività, tutt'oggi in corso, consiste nell'indagare l'effettiva possibilità di quantificare indicatori, quali ad esempio l'incremento della produzione da fonti rinnovabili o la riduzione dell'energia non fornita, correlabili agli interventi di sviluppo principali (il primo intervento considerato è stato il SA.PE.I); tale attività consentirebbe, in linea teorica, di comprendere meglio il grado di raggiungimento degli obiettivi che Terna si pone nella pianificazione, sebbene sia necessario considerare che, intercorrendo circa 10 anni tra la pianificazione di un intervento (valutazione <i>ex ante</i>) e la sua entrata in esercizio (valutazione <i>ex post</i>), la misurazione degli effetti è inevitabilmente influenzata dalla modifica degli scenari nel corso degli anni e da una molteplicità di fattori esogeni che evolvono; solo a titolo esemplificativo, si può far riferimento alla presenza o assenza di incentivi per le fonti rinnovabili, o alla variazione della richiesta di energia dovuta a fasi espansive o recessive dell'economia. Per tali motivi, risulta dunque necessario che i risultati di una trattazione di questo tipo siano arricchiti da un'analisi di più ampi contenuti, che consenta di comprendere l'effettivo significato del valore numerico fornito il quale, da solo, risulterebbe scarsamente significativo o addirittura fuorviante.</p> <p>Si evidenzia, infine, come il Rapporto di monitoraggio VAS, in fase di completamento, conterrà espliciti riferimenti al fatto che i risultati del medesimo monitoraggio possano contribuire ad integrare il quadro conoscitivo dei successivi PdS.</p>
<p>1.10 Nell'ambito della pianificazione e della progettazione degli interventi ricadenti all'interno o situati in vicinanza delle Zone di Protezione Speciale (ZPS), sono da osservare le misure di conservazione adottate dalla Regione Emilia-Romagna con D.G.R. n. 1435 del 17.10.2006 "Misure di conservazione per la gestione delle Zone di Protezione Speciale (ZPS), ai sensi delle Direttive 79/409/CEE, 92/43/CEE e DPR 357/97 e successive modificazioni</p>	<p>1.10 Per lo Studio di incidenza, ed in particolare per i siti della regione Emilia Romagna, sono state considerate le Misure Generali di conservazione dei Siti Natura 2000 approvate con DGR n.1419 del 7/10/2013, le Misure Specifiche di Conservazione per ciascun sito della RN 2000 e i Piani di Gestione approvati con DGR n. 742 del 23 maggio 2016 (cfr. Allegato V)</p>

Regione Emilia Romagna - DVA-2017-0004871	
Osservazione	Recepimento
1.11 Relativamente all'intervento di Razionalizzazione 132 kV Area di Reggio Emilia si ribadisce la validità delle richieste contenute nella DGR n. 845 del 13/06/2016, nell'ambito del procedimento di Valutazione d'Impatto ambientale di competenza del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare	1.11 Le richieste indicate sono opportunamente indirizzate nell'ambito del procedimento di Valutazione d'Impatto ambientale di competenza del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.
1.12 In merito all'intervento previsto dal PdS 2016 sulla "Direttrice 132 kV Colunga CP - Beverara RFI - Grizzana RFI" si fa presente quanto evidenziato dalla Città Metropolitana di Bologna - Servizio Pianificazione del Territorio (acquisita al P.G. 10055112017) non si riscontrano in linea di massima aspetti di incompatibilità dell'intervento previsto.	-
1.13 L'elettrodotto a 380 kV Forlì-Fano, realizzato agli inizi degli anni '90, sta generando una grande preoccupazione da parte dei cittadini, residenti nei pressi dell'elettrodotto, sul tema degli effetti sulla salute dei campi elettromagnetici generati dall'elettrodotto, condivisa dagli enti locali interessati; si ritiene pertanto necessario verificare tutte le possibili soluzioni per minimizzare l'impatto dell'elettrodotto esistente, e ridurre in particolare il numero dei cittadini esposti ai livelli di campi elettromagnetici, che seppur ammessi dalla normativa esistente (10 microtesla), stanno generando nella popolazione preoccupanti disagi;	1.13 Condividendo il rispetto dei limiti fissati dalla vigente normativa, si ritiene il tema osservato non strettamente pertinente alla VAS in oggetto, che è relativa a dei Piani (PdS 2016 e PdS 2017) che comprendono le nuove esigenze di sviluppo della RTN.
1.14 La realizzazione dell'elettrodotto 132 kV tra le località Talamello e San Martino in XX comporterà l'attraversamento di aree con elevate criticità ambientali e paesaggistiche, per cui si ritiene che sarà difficile individuare di un corridoio di fattibilità per una nuova linea.	1.14 Ricordando che l'intervento citato è stato pianificato in precedenti annualità del PdS, si prende atto della segnalazione, che sarà opportunamente approfondita nelle idonee fasi di concertazione e progettazione dell'elettrodotto.

Tabella 1-6 Osservazioni della Regione Emilia Romagna al RPA 2016

ARTA Abruzzo - DVA-2017-0005508	
Osservazione	Recepimento
1. Non essendo previsto alcun tipo di intervento in Abruzzo, si ritiene opportuno esprimersi solamente in merito agli aspetti generali:	-

ARTA Abruzzo - DVA-2017-0005508

1.1 si rileva la mancanza di indicatori che mettano in relazione gli impatti residui del Piano, così come di indicatori rapportati alle performance del Piano; l'inserimento di grandezze che mettano in relazione, ad esempio, i giorni di black out per abitante/anno, permetterebbe di capire se e dove è necessario intervenire sulla rete per gli adeguamenti necessari.

1.1 Si riscontra la presenza e l'utilizzazione di indicatori rapportati alle performance del Piano e alla valutazione degli effetti derivanti dall'attuazione del Piano stesso: ci si riferisce, in particolare, agli indicatori di sostenibilità complessivi Ic01-Emissioni evitate di gas climalteranti, Ic02-Rimozione vincoli di produzione da fonti rinnovabili, Ic03-Riduzione dell'energia non fornita, nonché agli indicatori di sostenibilità ambientale non territoriali Is01-Efficacia elettrica, Is02-Energia liberata e, per concludere, ai 20 indicatori di sostenibilità ambientale territoriali (Ist), illustrati nell'Allegato IV

Tabella 1-7 Osservazioni dell'ARTA Abruzzo al RPA 2016

Regione Lombardia - DVA 2017-0006211

<i>Osservazione</i>	<i>Recepimento</i>
Si riportano, di seguito, i contributi pervenuti dalle Direzioni regionali competenti e dai soggetti competenti in materia ambientale.	-
1. Regione Lombardia - Strutture Reti energetiche:	-
1.1 non esprime valutazioni specifiche, rilavando che detto Piano in valutazione non prevede interventi che ricadono nel territorio lombardo, pur pronunciandosi positivamente circa l'impostazione metodologica del Rapporto Preliminare Ambientale.	-
1.2 si apprezza, inoltre, la metodologia proposta che suddivide e distingue i potenziali effetti ambientali di tipo direttamente territoriale da quelli di tipo non territoriale	-
2. Regione Lombardia -Struttura Pianificazione dell'assetto Idrogeologico, Reticoli e Demanio Idrico: constata il richiamo al P.A.I. e al P.G.R.A., fondamentale in fase di pianificazione al fine di orientare le scelte localizzative verso porzioni di territorio ove tali scelte siano compatibili con l'assetto idrogeologico del territorio stesso	-
3. Regione Lombardia -Direzione Generale Agricoltura: suggerisce, a completamento delle informazioni contenute circa la normativa comunitaria in materia di protezione del suolo, di aggiungere lo strumento "COM (2012) 93 definitivo – Decisione relativa alle norme di contabilizzazione e ai piani di azione relativi alle emissioni e agli assorbimenti di gas a effetto serra risultanti da attività connesse all'uso del suolo, ai cambiamenti di uso del suolo e alla silvicoltura"	3. Lo strumento è stato considerato ne presente RA (cfr. par. 6.3).
4. ATS Val Padana: Sebbene la normativa DPCM 08/07/2003 abbia fissato un valore di attenzione di 10 micro tesla e di qualità i 3 micro tesla, sarebbe opportuno che il Rapporto Ambientale, tenuto conto degli aspetti sanitari descritti	4. A livello di piano (PdS), le indicazioni di nuova infrastrutturazione della rete sono individuate in termini di esigenze elettriche

Regione Lombardia - DVA 2017-0006211	
Osservazione	Recepimento
e correlati all'esposizione di campi elettromagnetici a bassa frequenza, contempi valori di CEM decisamente inferiori ai 3 micro tesla soprattutto in corrispondenza di edifici adibiti ad abitazione	da risolvere e non ancora in termini di esatta localizzazione di un intervento definito; pertanto, l'analisi dei CEM non è attuabile in sede di VAS del Piano (e quindi di Rapporto ambientale). Tale aspetto (analisi dei CEM) viene infatti efficacemente trattato e approfondito in sede di VIA dei singoli interventi, nel rispetto della vigente normativa.
5. ATS Insubria: si propone come integrazione e modalità di verifica degli obiettivi generali di sostenibilità ambientale per la tematica strategica "Popolazione e salute umana", l'introduzione di un idoneo strumento di valutazione applicato ai progetti, quale processo sistematico che usa una serie di fonti di dati e metodi analitici per determinare gli effetti potenziali sulla salute della popolazione e di come gli stessi possano essere correlati con gli aspetti sanitari	5. La proposta di introdurre un idoneo strumento di valutazione applicato ai progetti, potrebbe essere opportunamente indirizzata nell'ambito dei procedimenti di VIA di competenza del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.
6. ATS Brescia: condivide la metodologia adottata da TERNA per la stesura del Rapporto Preliminare ambientale e apprezza la presenza tra gli indicatori di sostenibilità ambientale scelti dell'Ist19 "Rispetto delle aree urbanizzate" Ist20 "Limitazione dell'esposizione ai CEM" e Ist21 "Promozione distanza dall'edificato".	-
7. Il Parco Agricolo Sud Milano: richiede di inserire una specifica "Tematica strategica" riferita all'Agricoltura che abbia quale "Obiettivo generale di sostenibilità ambientale" la tutela e salvaguardia dell'attività agricola e del paesaggio rurale, articolandolo nei seguenti "Obiettivi specifici di sostenibilità ambientale": 1. garantire la conservazione delle aree agricole nella loro integrità e compattezza, favorendone l'accorpamento e il consolidamento, evitando che gli interventi comportino il consumo di suolo agricolo, lo snaturamento del paesaggio rurale, nonché la frammentazione o la marginalizzazione di porzioni di territorio di rilevante interesse ai fini dell'esercizio delle attività agricole; 2. garantire la continuità e l'efficienza della rete irrigua, conservandone i caratteri di naturalità e ricorrendo a opere idrauliche artificiali solo ove ciò sia imposto da dimostrate esigenze di carattere tecnico.	7. La tematica strategica suggerita e i relativi obiettivi di sostenibilità ambientale sono stati considerati nel presente RA (cfr. par. 4.4), come si può evincere, in particolare, dagli obiettivi ambientali generali "Tutelare e salvaguardare l'attività agricola e il paesaggio rurale" e "Promuovere l'uso sostenibile delle risorse idriche", nonché dallo specifico obiettivo di sostenibilità ambientale "Preservare gli elementi ecologici che caratterizzano gli agroecosistemi".

Tabella 1-8 Osservazioni della Regione Lombardia al RPA 2016

ARPA Campania - DVA-2017-0006221	
Osservazione	Recepimento
Si ritiene che le informazioni da includere nel Rapporto Ambientale debbano essere conformi a quanto elencato nell'allegato VI del citato Decreto e tali da garantire:	-
1. Un quadro complessivo degli interventi previsti dal PdS 2016 e di quelli afferenti alle precedenti annualità, realizzati o in corso, dettagliando anche il grado di avanzamento degli stessi, facendo riferimento agli esiti dei "monitoraggi ex post" dei Piani considerati; la valutazione dei nuovi interventi proposti nel PdS 2016 non può prescindere dal considerare l'avvio/avanzamento degli interventi di sviluppo presentati in Piani precedenti, anche se la valutazione di questi ultimi è contenuta nei Rapporti di monitoraggio allo scopo predisposti.	1. Il tema sollevato, del quadro complessivo degli interventi previsti dal PdS 2016 e di quelli afferenti alle precedenti annualità, dettagliando anche il grado di avanzamento degli stessi, viene adeguatamente trattato nei Rapporti di monitoraggio VAS dell'attuazione del PdS.
2 Si consiglia inoltre di fornire indicazioni in merito agli interventi che possono configurare possibili procedure di VAS, VIA, VI.	2. Si ricorda che, secondo quanto dettato dalla vigente normativa, la VAS ha come oggetto di valutazione i piani e programmi; ne deriva quindi che a tale livello non è possibile individuare quali degli interventi previsti nei PdS debbano essere sottoposti alle altre procedure. Si rammenta comunque che, in accordo con la metodologia proposta dal MATTM nel documento "VAS - Valutazione di Incidenza: Proposta per l'integrazione dei contenuti", il RA del PdS sviluppa anche il tema della valutazione di incidenza (cfr. Allegato V).
3 La coerenza tra gli obiettivi del PdS e gli obiettivi degli altri pertinenti piani/programmi analizzati. In particolare, per la Regione Campania si consiglia di integrare la trattazione con:	-
3.1 Gli aggiornamenti al "Piano di risanamento e mantenimento della qualità dell'aria" (DGR 811 del 27/12/2012 e DGR 683 del 23/12/2014)	3.1 Lo strumento pianificatorio indicato è considerato nel presente RA (cfr. Allegato II).
3.2 Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti Urbani PRGRU (DGR n. 685 del 06/12/2016)	3.2 Lo strumento pianificatorio indicato è considerato nel presente RA (cfr. Allegato II).
3.3 Piano Regionale di Bonifica	3.3 Nel processo di VAS dei PdS non è prevista l'analisi di coerenza con la pianificazione del settore indicato, poiché considerato non pertinente.
3.4 Piano Regionale Attività Estrattive	3.4 Si veda il recepimento al punto precedente
3.5 Piano Regionale dei Trasporti	3.5 Si veda il recepimento al punto precedente

ARPA Campania - DVA-2017-0006221	
<i>Osservazione</i>	<i>Recepimento</i>
<p>4. l'efficace rappresentazione dello stato attuale dell'ambiente considerando nel R.A. tutte le componenti ambientali e territoriali ritenute pertinenti alla tipologia, alla localizzazione e alla dimensione degli interventi realizzati - autorizzati - proposti. A tale proposito, si riportano, a titolo esemplificativo e non esaustivo, le principali componenti ambientali da trattare:</p>	-
<ul style="list-style-type: none"> - popolazione ed attività antropiche (demografia; aspetti socio-economici) - salute umana (esposizione all'inquinamento) - aria e clima (qualità dell'aria - emissioni - caratteristiche climatiche) - acqua (qualità dei corpi idrici - risorse idriche e usi sostenibili) - suolo (uso del territorio, qualità del suolo, contaminazione suoli e bonifiche) - biodiversità e aree naturali protette - paesaggio e beni culturali - ambiente urbano - rifiuti - energia (consumi di energia, domanda energetica, produzione di energia da fonti rinnovabili) - rischi (rischio naturale - idrogeologico, sismico, vulcanico, rischio antropogenico, rischio industriale) - agenti fisici (inquinamento elettromagnetico - inquinamento acustico) 	<p>4. Le tematiche indicate sono trattate nel presente RA (cfr. cap. 4.4 e Allegato II)</p>
<p>5. Le idonee considerazioni, qualora gli interventi proposti prevedano un significativo consumo di suolo, in merito all'opportunità di procedere, secondo le indicazioni espresse nel nuovo testo base del 20 gennaio 2015 - Contenimento del consumo del suolo e riuso del suolo edificato - del Disegno di Legge C. 2039, all'adozione delle relative adeguate misure compensative</p>	<p>5. La determinazione del consumo di suolo legato ai singoli interventi avviene nelle successive fasi di definizione progettuale dei medesimi interventi. In quella fase, pertanto, potranno essere considerate le indicazioni richiamate nell'osservazione.</p>
<p>6. La descrizione delle peculiarità e delle criticità ambientali rapportandole alla programmazione proposta; in particolare sarebbe opportuno, viste le caratteristiche del territorio campano, evidenziare le interrelazioni con aree protette, vincoli territoriali ed ambientali, cave, discariche, siti contaminati, Terra dei fuochi, ripetitori per telefonia, etc.;</p>	<p>6. Le tematiche indicate vengono trattate nel presente RA</p>

ARPA Campania - DVA-2017-0006221	
Osservazione	Recepimento
7. La valutazione degli effetti delle singole azioni sulle tematiche individuate (la valutazione potrà essere di tipo qualitativo e/o quantitativo a seconda della disponibilità dei dati ufficiali rilevati per ogni matrice ambientale e territoriale interessata).	7. La stima degli effetti delle singole azioni è effettuata nel presente RA, mediante l'uso di idonei indicatori (cfr. cap. 9)
8. In particolare si evidenzia che la valutazione degli effetti non dovrebbe essere limitata esclusivamente alle azioni che determinano consumo di territorio ma dovrebbe riguardare tutte le azioni operative del Piano che potrebbero determinare effetti sulle diverse componenti ambientali/territoriali già considerate in fase di caratterizzazione ambientale.	8. La stima degli effetti viene effettuata per tutte le azioni operative previste dal PdS (cfr. cap. 9.)
9. Grande attenzione va posta nella trattazione della delicata questione della "sommatoria degli effetti" in cui vanno compresi non solo gli impatti legati all'attuazione del PdS 2016 sul territorio ma anche quelli che scaturiscono dai precedenti Piani di Sviluppo, specificando il superamento dei livelli di qualità ambientale (in particolar modo rispetto alla componente elettromagnetismo) o dei valori limite del consumo risorse;	9. Il tema osservato della sommatoria degli effetti, viene sviluppato nel presente RA (cfr. par. 9.3 - Sintesi degli effetti dei PdS 2016 e 2017 rispetto agli obiettivi di sostenibilità e § 9.4 – Sintesi degli effetti ambientali cumulati del PdS 2016 e 2017). Nei Rapporti di monitoraggio VAS, inoltre, vengono considerati anche gli interventi che scaturiscono dai precedenti Piani di Sviluppo. Infine, per quanto concerne il tema del superamento dei livelli di qualità ambientale, con particolare riferimento alla componente elettromagnetismo (CEM), si ricorda che a livello di piano (PdS), le indicazioni di nuova infrastrutturazione della rete sono individuate in termini di esigenze elettriche da risolvere e non ancora in termini di esatta localizzazione di un intervento definito; pertanto, l'analisi dei CEM non è attuabile in sede di VAS del Piano (e quindi di Rapporto ambientale). Tale aspetto (analisi dei CEM) viene infatti efficacemente trattato e approfondito in sede di VIA dei singoli interventi, nel rispetto della vigente normativa.
10. La descrizione delle misure di mitigazione/compensazione, riferite alle tematiche ambientali interessate in maniera puntuale e prescrittiva, finalizzate a ridurre gli effetti negativi emersi dalla valutazione di cui al punto precedente;	10. Il tema è trattato all'interno del presente RA (cfr. cap. 10).
11. In riferimento al monitoraggio, una selezione di indicatori che, in coerenza con la scelta delle componenti ambientali/territoriali considerate in fase di analisi e valutazione degli effetti, siano idonei a:	11. Nel corso degli anni sono stati definiti e ottimizzati diversi set di indicatori per il monitoraggio VAS dell'attuazione del PdS, i quali rispondono alle prerogative indicate dall'osservazione; tali indicatori sono illustrati nel cap. 11 del presente

ARPA Campania - DVA-2017-0006221	
Osservazione	Recepimento
<ul style="list-style-type: none"> - verificare l'attuazione e l'efficacia dei nuovi interventi e di quelli riferiti ai precedenti Piani; - descrivere qualitativamente/quantitativamente gli effetti delle azioni del Piano sui sistemi ambientali e territoriali interessati e di monitorare la sommatoria degli effetti a livello di area asta/regionale/nazionale; - fornire orientamenti per il successivo PdS. 	<p>RA e, soprattutto, nei Rapporti di monitoraggio VAS (sia nel primo, aggiornato al 31/12/2012, sia in quelli successivi, aggiornati al 31/12/2016).</p>
<p>12. L'elaborazione della sintesi non tecnica, che illustri il modo con cui le considerazioni ambientali sono state integrate nel Piano, come si è tenuto conto dei pareri espressi e dei risultati delle consultazioni sul Piano e sul RA e le misure adottate in merito al monitoraggio.</p>	<p>12. La "Sintesi non tecnica" del presente RA è stata predisposta, così come richiesto dalla normativa (cfr. All. VI, lett. j) del D.lgs. 152/06), seguendo quanto indicato dalle Linee guida per la predisposizione della Sintesi non Tecnica del Rapporto Ambientale, a cura del MATTM. Le indicazioni riportate nella presente osservazione si riferiscono, invece, alla "Dichiarazione di sintesi" di cui all'art. 17, c. 1, lett. b) e c) del D.lgs. 152/06.</p>

Tabella 1-9 Osservazioni dell'ARPA Campania al RPA 2016

ARPA Friuli Venezia Giulia - DVA-2017-0006364	
Osservazione	Recepimento
<p>1. Si ritiene necessario che, nel redigendo Rapporto Ambientale, il proponente espliciti in cosa consiste l'azione di Integrazione con la RTN, soprattutto in riferimento alla realizzazione d'interventi di rimozione delle limitazioni. In particolare dovrà essere esplicitato se tali interventi possano comportare una modifica delle fasce di rispetto.</p>	<p>1. Le esigenze di integrazione della rete ex RFI si tradurranno nei prossimi anni in interventi di sviluppo, che saranno realizzati a valle di una progettazione preliminare. Al momento, perciò, non è possibile determinare nel dettaglio tali azioni. Inoltre, come già esplicitato nel documento di revisione del Rapporto ambientale dei PdS 2013-2014-2015 (cfr. cap. 8 - <i>Approfondimenti sulle azioni di funzionalizzazione e sulla resilienza</i>), si conferma che nel caso in cui, a valle del progetto preliminare, venga stabilita la necessità di un intervento di rimozione delle limitazioni (es. sostituzione dei conduttori) e tale intervento dovesse comportare un cambiamento della DPA tale da coinvolgere recettori sensibili, l'intervento di sviluppo seguirebbe l'opportuno percorso autorizzativo.</p>
<p>2. Si segnala che la scrivente Agenzia non riceve i valori delle correnti di esercizio degli elettrodotti come previsto dall'art. 5 del DPCM 8 luglio 2003. Tale carenza risulta ancora più critica alla luce dell'acquisizione da parte di TERNA delle reti di RFI</p>	<p>2. Terna considererà tale segnalazione e fornirà gli elementi previsti nelle sedi opportune.</p>

ARPA Friuli Venezia Giulia - DVA-2017-0006364	
Osservazione	Recepimento
3. Si ritiene opportuno che come fonte informativa per le "Aree a diversa densità abitativa" venga utilizzata la pianificazione territoriale a livello comunale, al posto della prevista Corine Land Cover	3. Nell'ambito della VAS del PdS, per avere il dato più possibile omogeneo, si prendono a riferimento gli strati informativi a livello nazionale. La pianificazione a livello comunale viene considerata nella successiva fase di definizione progettuale dei singoli interventi.
4. Si rileva che gli indicatori Is01 Efficacia elettrica e Is02 Energia liberata sono qualitativi, mentre sarebbe opportuno utilizzare dei dati quantitativi che consentano oggettivamente di verificare la valenza dell'effetto considerato. Ad esempio, l'auspicata "riduzione delle perdite" derivante dal miglioramento dell'efficienza della rete.	4. Gli indicatori "Efficacia elettrica" e "Energia Liberata" sono indicatori puramente qualitativi poiché rappresentano l'opportunità offerta dall' <u>opzione strategica</u> individuata ai fini, rispettivamente, di incrementare la produzione da fonti rinnovabili e di rendere la gestione della rete più efficiente. Si comunica, inoltre, che Terna calcola benefici quantitativi per interventi il cui costo stimato sia pari o superiore a 15 M€.
5. Gli indicatori Ist19, Ist20 e Ist21 hanno tutti l'obiettivo di garantire la protezione della salute della popolazione, limitando per i potenziali recettori le emissioni elettromagnetiche, solamente in caso di realizzazione di nuove opere. Pare opportuno venga chiarito se tra le "nuove opere" rientrano solo gli interventi di realizzazione di nuovi elementi infrastrutturali o tutti i nuovi interventi di sviluppo proposti dal PdS (perciò anche gli interventi di funzionalizzazione su asset esistenti)	5. I tre indicatori vengono stimati anche per le azioni di funzionalizzazione e demolizione. Per tale motivo risulta che l'obiettivo afferente i tre indicatori "Garantire la protezione della salute della popolazione dagli effetti della realizzazione di nuove opere, limitando per i potenziali recettori le emissioni elettromagnetiche" abbia in oggetto tutte le azioni operative proposte dal PdS.
6. Per il calcolo dell'indicatore Ist20 non viene presa in considerazione la tensione di 132 kV, che caratterizza proprio la linea tra gli impianti di Opicina e Redipuglia.	6. La scheda dell'indicatore Ist20 stata aggiornata: cfr. Allegato IV.
7. Si chiede che venga chiarito se per il monitoraggio ambientale del PdS verranno utilizzati gli indicatori, come riportati nell'Allegato II "Gli indicatori di sostenibilità" al Rapporto Preliminare Ambientale presentato, oppure quelli ampliati e uniformati contenuti nell'Allegato B "Schede di approfondimento degli indicatori di sostenibilità territoriale al primo Rapporto di monitoraggio dell'attuazione del Piano, prodotto da Terna nel 2013	7. Nei successivi Rapporti di monitoraggio saranno utilizzati i set di indicatori indicati nel RA (cfr. cap. 11)
8. In considerazione dell'annualità del processo di VAS per i Piani di Sviluppo e della proposta metodologia per il monitoraggio (di avanzamento, di processo e ambientale) contenuta nel RPA, sarebbe opportuno che TERNA mettesse a disposizione, per la consultazione pubblica, un portale	8. Terna sta attualmente provvedendo all'aggiornamento ed implementazione del "Portale VAS", che è il <u>portale cartografico</u> specificamente dedicato a tutte le analisi di VAS del PdS e quindi anche, se non soprattutto, a quelle inerenti il monitoraggio VAS (di avanzamento, di processo e ambientale) dell'attuazione del medesimo PdS.

ARPA Friuli Venezia Giulia - DVA-2017-0006364	
Osservazione	Recepimento
<p>cartografico, simile a quello già presente per la VAS, ma nel quale siano riportate tutte le infrastrutture esistenti e tutti gli interventi previsti dai diversi piani di sviluppo simultaneamente, non divisi per anno come nell'attuale portale) e dal quale sia possibile ottenere i dati tecnici caratteristici delle linee selezionate e visualizzare l'andamento nel tempo dei dati derivanti dai monitoraggi di VAS.</p>	<p>Tale portale cartografico continuerà ad essere, come fin dal 2011 (anno di attivazione), assolutamente disponibile alla consultazione pubblica da parte di Enti Locali e cittadini. Si ricorda, inoltre, che nel "Portale VAS" saranno disponibili le cartografie di riferimento, a scala adeguata, di tutti gli interventi previsti dai diversi piani di sviluppo, sia dei nuovi interventi che di quelli inseriti nei piani precedenti, nonché la visualizzazione dell'andamento nel tempo dei dati derivanti dai monitoraggi di VAS. Si rammenta, infine, che dati cartografici della Rete Elettrica di Trasmissione Nazionale sono dati sensibili che non possono quindi essere divulgati. Terna conferma la disponibilità a valutare, con la Regione, forme di reciproco scambio dati di supporto alle rispettive pianificazioni, da attuare con modalità e finalità strettamente riservate.</p>

Tabella 1-10 Osservazioni dell'ARPA Friuli Venezia Giulia al RPA 2016

Regione Toscana - DVA-2017-0006425	
Osservazione	Recepimento
<p>1. Formula le seguenti osservazioni sugli interventi del PdS 2016 che interessa il territorio della regione Toscana:</p>	-
<p>1.1 si ritiene necessario fornire l'analisi e la valutazione dell'intensità e del segno degli effetti connessi a: efficienza della rete, energia liberata e variazioni delle condizioni di qualità della vita dei cittadini, in base alle caratteristiche delle opere che si andranno a realizzare che dovrebbero sostanziarsi, secondo quanto indicato nel documento preliminare, in sostituzione di componenti in stazioni o linee" e/o "installazione reattanze e/o condensatori presso stazioni esistenti".</p>	<p>1.1 Per quanto riguarda i primi due indicatori citati, si veda il recepimento alla precedente osservazione n. 4 dell'ARPA Friuli Venezia Giulia. Per quanto riguarda l'indicatore "variazioni delle condizioni di qualità della vita dei cittadini", nel Rapporto Preliminare effettivamente viene enunciato in modo puramente qualitativo, mentre nel Rapporto Ambientale esso viene declinato e quantificato nei seguenti indicatori: <i>Ist18-Ripartizione della pressione territoriale</i>, <i>Ist19-Rispetto delle aree urbanizzate</i>, <i>Ist20-Limitazione dell'esposizione ai CEM</i>, <i>Ist21-Promozione distanza dall'edificato</i>.</p>
<p>1.2 Si ritiene necessario dare maggiori specifiche circa le effettive operazioni che saranno condotte sulle linee e conseguentemente fornire uno specifico approfondimento circa l'eventuale variazione dell'esposizione dei cittadini al campo di induzione magnetica. In sostanza si chiede di dare dimostrazione, attraverso una valutazione degli effetti, che nessuno degli interventi di funzionalizzazione previsti determini un peggioramento rispetto alla</p>	<p>1.2 Con il termine "azioni di funzionalizzazione" si indica l'insieme di azioni operative sugli asset esistenti, che implicano la sostituzione/modifica di alcuni loro singoli componenti, obsoleti e/o degradati. In generale, tale tipologia di azione, che consente di eliminare criticità funzionali, può consistere in:</p> <ul style="list-style-type: none"> - sostituzione di componenti in stazioni o linee esistenti, - installazione reattanze e/o condensatori presso stazioni esistenti.

Regione Toscana - DVA-2017-0006425	
Osservazione	Recepimento
situazione attuale in termini di livelli di esposizione della popolazione a campi elettromagnetici ma che al contrario tutte le azioni previste siano orientate al conseguimento della minor esposizione possibile.	<p>Gli effetti ambientali che ne derivano si ritiene possano essere ragionevolmente considerati non rilevanti, poiché tali azioni non comportano interessamento di nuovo territorio e hanno l'obiettivo di ottimizzare le funzionalità dell'asset esistente, nel senso di ripristinare quelle originarie, che sono venute meno a causa della vetustà dell'impianto. Più precisamente, con il termine "rimozioni delle limitazioni" si intende l'insieme di interventi, relativi ad asset esistenti, che prevedono la sostituzione dei componenti vetusti con altri dotati di caratteristiche elettriche e/o meccaniche migliori rispetto ai precedenti, in quanto si riduce il carico statico sulle strutture portanti esistenti (tralicci) e si aumenta la distanza dei conduttori dal suolo, ripristinando le prestazioni elettriche originariamente autorizzate.</p> <p>Si precisa, inoltre, come in fase di VAS del Piano non sia possibile determinare univocamente la consistenza puntuale degli interventi di rimozione delle limitazioni, poiché tale indagine sarà portata a termine solo a valle della successiva fase di progettazione dei singoli interventi.</p> <p>Nel caso in cui, a valle del progetto preliminare, venga stabilita la necessità di un intervento di sostituzione dei conduttori e tale intervento dovesse comportare un cambiamento della DPA tale da coinvolgere recettori sensibili, l'intervento di sviluppo seguirebbe l'opportuno percorso autorizzativo.</p>
1.3 Nel DP si segnalano le aree con criticità di rete quelle di connessione tra Toscana ed Emilia Romagna. Non si ritrovano parallele indicazioni di criticità per gli interventi 3 e 4 ricadenti nel territorio della Regione Toscana; si ritiene pertanto necessario che tali interventi vengano meglio specificati nel contesto elettrico delineato.	1.3 Gli interventi denominati "Direttrice 132 kV Talamello – Subbiano All." e "Direttrice 132 kV Pian della Speranza – Subbiano All." sono motivati dall'esigenza di migliorare la qualità e la sicurezza di esercizio, che risultano fortemente condizionate dalla lunghezza delle attuali dorsali elettriche. Mediante l'utilizzo degli asset ex RFI sarà possibile esercire le linee elettriche in modo tale da ridurre le criticità sia in N (a rete integra) che in N-1 (con un elemento di rete fuori servizio).
2. Formula le seguenti osservazioni sulle azioni operative su asset e esistenti	-
2.1 Si ritiene l'approccio metodologico di Terna non corretto per lo svolgimento di una corretta VAS nell'ambito della quale gli effetti ambientali dovrebbero essere sempre posti tutti sotto valutazione rimandando il giudizio sulla rilevanza o meno ai soggetti competenti e all'autorità competente. Terna invece, in modo aprioristico e autoreferenziale, esclude la rilevanza degli	Si veda il recepimento alla precedente osservazione n. 1.2.

Regione Toscana - DVA-2017-0006425	
Osservazione	Recepimento
effetti ambientali, e quindi non procede a valutazione dei medesimi, per gli interventi di funzionalizzazione pur avendo indicato che tali interventi producono modifiche alla consistenza; anche in questo caso le modifiche alla consistenza vengono giudicate in modo generico, aprioristico e autoreferenziale non rilevanti. Si fa invece presente che risultano da investigare le modifica di portata di corrente che comportano la modifica degli impatti elettromagnetici, per linee che spesso attraversano aree urbanizzate. Si ritiene pertanto necessario sottoporre a valutazione le "azioni operative su asset esistenti - interventi di funzionalizzazione" e pertanto anche per queste azioni dovrà essere svolta la caratterizzazione ambientale di cui all'allegato I, indicato in modo preciso la tipologia di interventi e dovranno essere valutati gli effetti con specifico riferimento all'aumento dell'esposizione della popolazione.	
2.2 Gli interventi, qualora ricadenti nell'ambito di aree SIC e ZPS, dovranno essere sottoposti a VINCA.	2.2 Condividendo l'indicazione normativa richiamata con riferimento ai singoli interventi, si evidenzia che nel presente RA è svolta l'analisi di incidenza per i siti RN 2000 interessati dalle azioni del PdS (cfr. Allegato V)
3. Formula le seguenti osservazioni sulla caratterizzazione:	-
3.1 Si chiede di motivare i criteri con i quali TERNA ha definito le aree di studio affinché possa essere illustrato a tutti i soggetti competenti in materia ambientale il percorso logico attraverso il quale Terna giunge alla conclusione che in tali aree (per le azioni operative) "è ragionevole" ritenere che si risolvano gli effetti territorializzabili.	3.1 Le aree di studio sono state definite sulla scorta delle indicazioni contenute nell'Allegato VI del D.lgs. 152/2006 e delle "Linee guida per l'analisi e la caratterizzazione delle componenti ambientali a supporto della valutazione e redazione dei documenti della VAS" (ISPRA, Manuali e Linee Guida 148/2017), nonché in ragione delle risultanze emerse in sede di elaborazione del RA dei PdS 2013-2014-2015 e dei RP relativi ai PdS 2016 e 2017. In particolare, il criterio per la definizione dell'area di studio relativa agli interventi di funzionalizzazione, fa riferimento al DL 239/2003, art. 1-sexies, co. 4-sexies, relativo ad interventi su elettrodotti esistenti della RTN, quale è il caso degli interventi di funzionalizzazione.
4. Osservazioni già formulate per la fase VAS del PdS 2013-14-15 e ribadite nel precedente procedimento con ulteriori specificazioni	-
4.1 Si evidenzia come le dimensioni reali delle fasce di rispetto per l'indicatore Ist20 non siano sempre contenute nelle dimensioni. Si chiede a Tema di	4.1 Si veda il recepimento all'osservazione n.2 dell'ARPA Toscana (cfr. Tabella 1-5)

Regione Toscana - DVA-2017-0006425	
Osservazione	Recepimento
valutare una migliore definizione dell'indicatore Ist20 in modo da renderlo sufficientemente cautelativo per tutte le tipologie di nuovo impianto	
4.2 In relazione ed analogia all'osservazione sopra richiamata, che ribadiamo nel presente PdS, si chiede anche di migliorare la definizione dell'indicatore Ist21 in modo da renderlo adeguato anche al caso di una doppia tema a 380 kV.	4.2 Si veda il recepimento all'osservazione n.3 dell'ARPA Toscana (cfr. Tabella 1-5)
4.3 Si chiede ai fini delle attività di controllo di competenza di ARPAT che Terna si impegni nel PdS 2015, quale azioni di tipo gestionale, a: fornire i futuri piani di utilizzo delle linee di R.F.I. S.p.A. acquisite in Toscana; installare, almeno ad un estremo delle linee ex RFI modificate (collegamento ad una linea Terna esistente oppure collegamento ad una cabina primaria esistente) e messe in rete, il sistema di telelettura ed archiviazione delle correnti circolanti."	4.3 Come già riscontrato in relazione alle osservazioni dell'ARPA Toscana (cfr. Tabella 1-5), Terna considererà tale richiesta e fornirà gli elementi previsti nelle sedi opportune. Si evidenzia, inoltre, che le esigenze di integrazione della rete ex RFI si tradurranno, nei prossimi anni, in interventi di sviluppo che saranno realizzati a valle di una progettazione preliminare. Al momento, perciò, non è possibile determinare nel dettaglio tali azioni.
4.4 In relazione all'osservazione sopra richiamata si ritiene opportuno che Terna installi, almeno ad un estremo delle linee ex RFI "modificate" e messe in rete, il sistema di telelettura ed archiviazione delle correnti circolari all'interno della Sottostazione Elettrica di "Pontremoli FS" nell'ambito dell'intervento previsto dall'azione 5 del PdS 2016 oggetto del presente procedimento di VAS.	4.4 Si veda il recepimento alla precedente osservazione.
4.5 Si chiede a Terna e all'autorità competente per la VAS di valutare l'introduzione all'interno dei PdS di una azione concernente l'analisi e la proposta di gestione delle criticità esistenti segnalate dagli enti di controllo, prevedendo conseguentemente adeguate modalità di intervento nei PdS."	4.5 Terna prenderà in considerazione tale proposta, confermando la disponibilità a ricevere segnalazioni relative ad eventuali criticità di esercizio. Si ricorda comunque che, ai sensi della vigente normativa (Dlgs 93/2011), " ... il Piano decennale di sviluppo della rete di trasmissione nazionale (PdS) individua le infrastrutture di trasmissione da costruire o potenziare nei dieci anni successivi, anche in risposta alle criticità e alle congestioni riscontrate o attese sulla rete ...".
4.6 Con riferimento alle attività di controllo e monitoraggio di competenza di ARPA Toscana si chiede inoltre che vengano messe a disposizione ed inviate all'agenzia le seguenti informazioni: elenco delle linee e, dei tratti, in cui sono stati sostituiti gli attuali conduttori con quelli ad alta capacità, fornendo, per questi ultimi: le caratteristiche meccaniche e la portata in corrente normale;	4.6 Come già riscontrato in relazione alle osservazioni dell'ARPA Toscana (cfr. Tabella 1-5), Terna considererà tale richiesta e fornirà gli elementi previsti nelle sedi opportune. Si precisa, inoltre, che gli interventi puntuali di rimozione limitazioni saranno definiti a valle della progettazione preliminare; nell'ambito del PdS e del relativo RA, pertanto, non è possibile determinare nel dettaglio tali azioni. Infine, per

Regione Toscana - DVA-2017-0006425	
Osservazione	Recepimento
dati di corrente per tutte le linee, con l'indicazione dei periodi di mancata disponibilità; nello specifico si chiede che l'azione di invio dei dati di corrente agli organi di controllo per tutte le linee, con l'indicazione dei periodi di mancata disponibilità, sia inserita tra le azioni gestionali" dei PdS 2013, 2014, 2015; i rapporti di monitoraggio dei PdS come previsto dal D.Lgs. 152/2006 art. 18: "Delle modalità di svolgimento del monitoraggio, dei risultati e delle eventuali misure correttive adottate ai sensi del comma 1 e data adeguata informazione attraverso i siti web dell'Autorità competente e dell'Autorità procedente e delle Agenzie interessate"	quanto concerne i Rapporti di monitoraggio VAS del PdS, questi vengono resi nelle modalità previste dalla vigente normativa: il primo Rapporto di monitoraggio VAS dell'attuazione del PdS, aggiornato al 31/12/2012, è stato infatti trasmesso all'Autorità competente (MATTM), al Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo (MiBACT) e al Ministero dello Sviluppo Economico (MiSE) in data 24/10/2013, affinché lo pubblicassero sui propri siti web e risulta peraltro pubblicato sul sito web del proponente (http://www.terna.it/it-it/sistemaelettrico/valutazioneambientalestrategicadelpianodisviluppo.aspx); in data 20/11/2017 è stato trasmesso, agli stessi destinatari, il Rapporto di monitoraggio VAS dell'attuazione dei PdS 2013-2014-2015, aggiornato al 31/12/2016; in data 27/11/2017 è stato trasmesso, agli stessi destinatari, il Rapporto di monitoraggio VAS (di avanzamento) dell'attuazione dei PdS precedenti il 2013, aggiornato al 31/12/2016; prossimamente sarà trasmesso, sempre agli stessi destinatari, il Rapporto di monitoraggio VAS (di processo e ambientale) dell'attuazione dei PdS precedenti il 2013, aggiornato al 31/12/2016, a completamento dei documenti precedenti.
4.7 Si ribadisce anche nella presente fase preliminare del PdS 2016 quanto sopra segnalato ritenendo inoltre necessario che Tema chiarisca le modalità di diffusione dei rapporti di monitoraggio e a chi sono destinati	4.7 Si veda il recepimento alla precedente osservazione.

Tabella 1-11 Osservazioni della Regione Toscana al RPA 2016

Provincia autonoma di Trento - DVA-2017-0006517	
Osservazione	Recepimento
1. Si sottolinea una precisazione in riferimento alle informazioni del quadro pianificatorio della provincia di Trento in materia di gestione dei rifiuti, include i seguenti strumenti:	-
1.1 4° Aggiornamento del Piano Provinciale di Gestione dei Rifiuti - Sezione Rifiuti Urbani", approvato con deliberazione della Giunta provinciale n. 2175 del 9 dicembre 2014	Lo strumento pianificatorio indicato è considerato nel presente RA (cfr. par. 6.3.2)
1.2 Piano stralcio per la gestione dei rifiuti speciali inerti non pericolosi provenienti dalle attività di costruzione e demolizione" approvato con deliberazione della Giunta provinciale n. 551 del 28 marzo 2013;	Lo strumento pianificatorio indicato è considerato nel presente RA (cfr. par. 6.3.2)

Provincia autonoma di Trento - DVA-2017-0006517

1.3 Piano stralcio provinciale di smaltimento dei rifiuti pericolosi", approvato con deliberazione della Giunta provinciale n. 2593 del 12 novembre 2004.	Lo strumento pianificatorio indicato è considerato nel presente RA (cfr. par. 6.3.2)
---	--

Tabella 1-12 Osservazioni della Provincia di Trento al RPA 2016

Comune di Vecchiano - DVA-2017-0006552

<i>Osservazione</i>	<i>Recepimento</i>
Chiede che vengano presi in considerazione i seguenti aspetti:	-
1. Condurre la valutazione degli effetti ambientali di tutte le azioni proposte, vale a dire sia "gestionali" che "operative" su asset e di nuovo impianto, senza escludere aprioristicamente il risultato ed accompagnandole al raffronto degli effetti cumulati delle altre eventuali realtà limitrofe non risolte, incluse le azioni accennate nel PdS 2016, come nel caso degli interventi di adeguamento dell'asse elettrico Massa-Pisa-Lucca-Livorno.	1. Le azioni gestionali per loro natura, non hanno caratteristiche tecniche e dimensionali, in quanto si sostanziano in attività a carattere immateriale; si ricorda, infatti, che si tratta di azioni quali la comunicazione con i gestori delle reti interoperanti con la RTN, o di attività di coordinamento tra Transmission System Operator (TSO). Anche quando si parla di logiche smart, si fa riferimento alla previsione di sistemi innovativi o al monitoring.
2. Illustrare in modo più dettagliato le soluzioni da intraprendersi per risolvere le criticità dell'area Pisa-Lucca, in relazione all' "Intervento cod. 306-P" (ora rapportato, dal PdS 2016, all'intervento sulla centrale di Porcari) anche in considerazione delle programmate azioni gestionali del PdS 2016;	2. Le criticità saranno superate in seguito alla realizzazione della nuova SE di trasformazione 400/132 kV prevista nell'ambito dell'intervento di sviluppo "Riassetto rete 400 e 132 kV area di Lucca" (cod. 306-P).
3. Creare appositi indicatori per la pesatura del carico energetico connesso al previsto incremento di transito elettrico nella rete nazionale, in relazione alla misurazione di esposizione elettromagnetica ed al monitoraggio dei trend energetici nazionali ed extra-frontalieri (consumo/fabbisogno/sviluppo energetico da risorse rinnovabili)	3. Terna valuterà tale proposta.
4. L'adeguamento degli indicatori di carattere paesaggistico-ambientale già inseriti nel RPA 2016 secondo le seguenti specifiche:	-
4.1 Ist02 - Tutela del Patrimonio forestale: il peso associato alle superfici boschive debba incrementare a 1 invece che 0,7, andando a comporre la invariante ecosistemica del PIT (patrimonio boscato) e la categoria paesaggistica ai sensi dell'art. 142 co.1 lett. g del D.Lgs. 42/04.	4.1 Il diverso peso è stato assegnato per distinguere le aree boscate ricadenti in siti RN2000.
4.2 Per le aree ricadenti nei SIC dovrebbe invece essere predisposto un apposito indicatore per il monitoraggio	4.2 Nel set di indicatori di monitoraggio il tema è considerato (cfr. cap. 11).

Comune di Vecchiano - DVA-2017-0006552	
<i>Osservazione</i>	<i>Recepimento</i>
4.3 Ist03 - Tutela degli ambienti naturali e seminaturali: per l'individuazione delle aree, si ritiene che la fonte di riferimento non possa limitarsi al "Corine Land Cover 2006", ma debba essere estesa ad altri studi, con attualizzazione ed approfondimento del quadro conoscitivo;	4.3 Al fine di rendere il dato omogeneo vengono considerati strati informativi a livello nazionale (CLC 2012).
4.4 Ist11 - Tutela delle aree di grande fruizione per interesse naturalistico, paesaggistico e culturale: per il parametro Sf sono previsti i "territori costieri" ai sensi dell'art. 142 co.1 del D.Lgs. 42/04 ma non sono contemplate altre categorie del medesimo articolo che potrebbero essere interferite. Fra queste si segnalano, come significative e opportune di considerazione, i territori contermini ai laghi ed ai fiumi (art. 142 co.1 lett. b e c del D.Lgs. 42/04), i boschi (art. 142 co.1 lett. g del D.Lgs. 42/04), le zone di interesse archeologico (art. 142 co.1 lett. m del D.Lgs. 42/04);	4.4 Per il parametro Sf sono stati considerati non solo i "territori costieri", ma anche le seguenti altre categorie di aree di grande fruizione per interesse naturalistico, paesaggistico e culturale: le Aree naturali censite dal MATTM nell'Elenco Ufficiale delle Aree Protette (EUAP), i siti UNESCO, le aree di notevole interesse pubblico ex art. 136 del D.Lgs. 42/2004, i centri storici ex art. 143 del D.Lgs. 42/2004.
4.5 Ist15 - Tutela delle aree ad alta percettività visuale: si ritiene che il criterio di individuazione non si possa limitare al "numero di attraversamenti dei corsi d'acqua all'interno dell'area di studio", dovendosi anche prendere a riferimento, come entità di intervisibilità, le visuali panoramiche da e verso le alture/pianure, i belvedere da e verso gli immobili di valore tipologico e architettonico-artistico-culturale, le viabilità principali storiche. Altro elemento da pesare è la visibilità percettibile in condizione diurna e notturna;	4.5 La tematica e gli aspetti osservati possono essere più opportunamente affrontati nel successivo livello di definizione progettuale dei singoli interventi.
4.6 Ist19 - Rispetto delle aree urbanizzate: il parametro comparativo non possa limitarsi alla mera superficie, dovendo salvaguardare anche i "nuclei rurali", che in genere riservano qualità del valore tipologico. Il peso deve quindi essere ponderato anche in considerazione di detta componente.	4.6 Il particolare aspetto osservato può essere considerato nella successiva fase di definizione progettuale dei singoli interventi.
4.7 Per gli indicatori sopra detti il riferimento è il PIT_PTPR	4.7 Il Piano sarà considerato nel caso in cui vengano stimati indicatori in zone ricadenti nella regione Toscana.

Tabella 1-13 Osservazioni del Comune di Vecchiano al RPA 2016

Parco Arcipelago Toscano - DVA-2017-0006516	
<i>Osservazione</i>	<i>Recepimento</i>
Si comunica che, vista la documentazione non risultano esserci attività e/o progetti specifici ad oggi valutabili ricadenti all'interno del perimetro del Parco nazionale Arcipelago Toscano.	-

Tabella 1-14 Osservazioni del Parco Arcipelago Toscano al RPA 2016

Comune di Massarosa - DVA-23017-0006537	
Osservazione	Recepimento
1. Meriterebbe un ulteriore approfondimento in sede di rapporto ambientale la valutazione sugli effetti connessi alla "funzionalizzazione" considerati "non rilevanti" poiché ancorché non comportino interessamento di nuovo territorio potrebbero richiedere opere di adeguamento più o meno incidenti sulla rete di distribuzione.	1. Si ricorda che le azioni di funzionalizzazione non comportano un incremento della consistenza della rete, ma implicano la sostituzione/modifica di alcuni loro singoli componenti, obsoleti e/o degradati. In generale, tale tipologia di azione, che consente di eliminare criticità funzionali, può consistere in: - sostituzione di componenti in stazioni o linee esistenti, - installazione reattanze e/o condensatori presso stazioni esistenti.
2. Per quanto attiene la materia paesaggistica di competenza, che lo strumento di riferimento della Regione Toscana è il Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico	2. Il Piano sarà considerato nel caso in cui i PdS prevedano azioni ricadenti nella regione Toscana.
3. Gli indicatori scelti nel RPA (Indicatori per la VAS) dovrebbero a nostro giudizio tener conto di quanto riportato nelle norme del PIT (Allegato 8b)	3. Il Piano sarà considerato per la caratterizzazione delle aree interessate, nel caso in cui i PdS prevedano azioni ricadenti nella regione Toscana.
4. In ordine agli indicatori nell'allegato II del RPA si osserva quanto segue:	-
4.1 codice Ist02: la superficie S, ha la stessa valenza della S2 pertanto dovrebbe essere applicato lo stesso peso $b1 = 1$;	4.1 Si veda il recepimento all'osservazione 4.1 del Comune di Vecchiano (cfr. Tabella 1-13).
4.2 codice Ist03: la fascia di mt 200 su reticolo idrografico potrebbe non essere sufficiente;	4.2 Nel presente RA è stata assunta una fascia di rispetto pari a 300m, ricordando che secondo l'art. 142 co.1 lett c) "sono considerate aree tutelate per legge: i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua [...] e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 m ciascuna" (cfr. Allegato IV).
4.3 codice Ist11: nell'elenco delle aree Sf mancano le lettere b, c, f,g, h, i e m dell'ati.142 c.l del codice dei beni culturali e del paesaggio	4.3 Si veda il recepimento all'osservazione 4.4 del Comune di Vecchiano (cfr. Tabella 1-13).
4.4 Manca la gestione della casistica di più codici in contemporanea: peso di ciascuna valutazione	4.4 Le tematiche ritenute rilevanti ai fini della contemporaneità sono già state considerate ai fini dell'impostazione del singolo indicatore.

Tabella 1-15 Osservazioni del Comune di Massarosa al RPA 2016

Distretto idrografico Appennino settentrionale - DVA-2017-0006636	
Osservazione	Recepimento
Si segnala che, ai fini della definizione del quadro conoscitivo e delle conseguenti valutazioni ambientali, si dovrà comunque tener conto di tutti gli studi e gli strumenti definiti da questa Autorità di bacino, riportati sul sito ufficiale	Gli strumenti indicati sono utilizzati nel presente RA in merito alla specifica tematica (cfr. Allegato II)

Distretto idrografico Appennino settentrionale - DVA-2017-0006636

<i>Osservazione</i>	<i>Recepimento</i>
www.adbarno.it nonché degli strumenti di pianificazione dell'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale, consultabili sul sito www.appenninosettentrionale.it .	

Tabella 1-16 Osservazioni del Distretto idrografico Appennino settentrionale al RPA 2016

Parco regionale Migliarino San Rossore Massaciuccoli – DVA-2017-0006873

<i>Osservazione</i>	<i>Recepimento</i>
1. Rileva che sono presenti azioni e/o previsioni poste nelle adiacenze dell'area protetta che potrebbero avere influenze e riflessi anche sugli habitat e sul territorio del parco. Si rimanda ad una attenta valutazione della normativa in materia e alla verifica di attivazione delle procedure di valutazione di incidenza.	1. Il parco dista circa 70 km dall'azione di Piano più vicina, la quale risulta essere un'azione di funzionalizzazione.
2. Il parco condivide le osservazioni mosse dal Comune di Vecchiano alle quali formalmente si associa.	2. Si veda il recepimento alle osservazioni del Comune di Vecchiano (cfr. Tabella 1-13).

Tabella 1-17 Osservazioni del Parco regionale Migliarino San Rossore Massaciuccoli al RPA 2016

Libero Consorzio comunale di Trapani - DVA-2017-0006968

<i>Osservazione</i>	<i>Recepimento</i>
Esprime le seguenti osservazioni:	-
1. in fase esecutiva, per la gestione dei materiali provenienti dagli scavi effettuato per l'esecuzione delle opere, dovranno essere applicate le direttive imposte dal DM 161/2012 e smi con particolare riferimento alla caratterizzazione dei materiali da risulta e con eventuale conferimento nei centri di recupero autorizzati	1. L'osservazione, attenendo alla fase esecutiva delle opere, può essere opportunamente indirizzata nell'ambito dei procedimenti di VIA relativi ai singoli interventi.
2. rimessa in pristino delle aree eventualmente utilizzate nell'esecuzione dei lavoro	2. L'osservazione, attenendo alla fase esecutiva delle opere, può essere opportunamente indirizzata nell'ambito dei procedimenti di VIA relativi ai singoli interventi.
3. utilizzazione di idoneo materiale opportunamente certificato, proveniente anche da centri di recupero autorizzati (ai sensi (dell'art. 24 della L.R. 12/20 II), per la formazione della viabilità di servizio, delle piste di accesso e delle piazzole destinate all'installazione dei tralicci per la posa degli elettrodotti aerei, che nella stazione elettrica di Partanna	3. L'osservazione, attenendo alla fase esecutiva delle opere, può essere opportunamente indirizzata nell'ambito dei procedimenti di VIA relativi ai singoli interventi.
4. di evitare attraversamenti nell'area interessata al "Sito Natura 2000 ITA010011 Sistema Dunale Capo Granitola Porto Palo e Foce del Belice, SIC - ZPS ITA 010006 - Paludi di Capo Feto	4. L'osservazione può essere opportunamente indirizzata nell'ambito dei procedimenti di VIA relativi ai singoli interventi, con particolare riferimento alla procedura di valutazione di incidenza.

Libero Consorzio comunale di Trapani - DVA-2017-0006968	
Osservazione	Recepimento
e Margi Spano", di elettrodotto sia aereo che interrato, in quanto vi sarebbe il diniego da parte di questo Settore;	Si coglie l'occasione per evidenziare come, in ambito di VAS del Piano e quindi di Rapporto ambientale, l'applicazione della metodologia ERPA, che tiene conto di tutti i tematismi ambientali, naturalistici, paesaggistici e culturali, consente di individuare dei corridoi maggiormente sostenibili, che tendono ad evitare le aree di maggior pregio ed <i>in primis</i> i siti della Rete Natura 2000.
5. vengano rispettati i limiti dei livelli sonori e le prescrizioni previsti dall'art. 6 del DPCM 01/03/1991 e smi.;	5. Le successive fasi di progettazione, realizzazione ed esercizio dei singoli interventi, alle quali si riferisce l'osservazione, vengono espletate da Terna nel pieno rispetto dei limiti previsti dalla normativa vigente.
6. vengano rispettati i limiti e le prescrizioni previsti dalla L. 36/2001 e DPCM 8/7/2003 relativamente ai campi elettrici e magnetici	6. Le successive fasi di progettazione, realizzazione ed esercizio dei singoli interventi, alle quali si riferisce l'osservazione, vengono espletate da Terna nel pieno rispetto dei limiti previsti dalla normativa vigente.
7. prestare particolare attenzione alla visibilità degli impianti in prossimità delle aree protette	7. Il tema è affrontato nel RA (cfr. cap. 10).

Tabella 1-18 Osservazioni del Libero Consorzio comunale di Trapani al RPA 2016

ARPA Liguria - DVA-2017-0007272	
Osservazione	Recepimento
1. non si ravvisa competenze dirette sulle quali esprimersi, in quanto il Piano di Sviluppo di cui trattasi non prevede interventi che interessino il territorio regionale di competenza relativamente alla fase di consultazione su Rapporto Preliminare del Piano di sviluppo della rete elettrica di trasmissione nazionale 2016.	-
2. è erroneamente riportata a pg 10 del RP al paragrafo 2.1 Inquadramento normativo della Valutazione Ambientale Strategica la seguente frase "La Regione Liguria non ha ancora emanato normativa regionale di recepimento della normativa nazionale sebbene la Giunta Regionale abbia approvato, in data 25 settembre 2009, un disegno di legge relativo a "Disposizioni in materia di valutazione ambientale strategica di piani e programmi". Infatti, è vigente la L.R. 10 agosto 2012, n. 32 "Disposizioni in materia di valutazione ambientale strategica (VAS) e modifiche alla legge regionale 30 dicembre 1998, n. 38 (Disciplina della valutazione di impatto ambientale)" e smi	2. Il riferimento normativo è stato aggiornato (cfr. Allegato II).
3. diversamente da quanto riportato a pag. 82 del RP, il Piano di Tutela delle Acque vigente è stato approvato con deliberazione del Consiglio regionale n.11 del 29 marzo 2016.	3. Il riferimento normativo è stato aggiornato (cfr. par. 6.3.2).

Tabella 1-19 Osservazioni dell'ARPA Liguria al RPA 2016

Regione Piemonte - DVA-2017-0007767	
Osservazione	Recepimento
Si confermano le osservazioni formulate in sede di espressione del parere regionale approvato con la DGR n. 21-4267 del 28 novembre 2016 e si evidenziano le osservazioni inerenti i seguenti aspetti: <i>[in corsivo le osservazioni della Regione sul RA 13-14-15]</i>	-
1. analisi delle alternative, con particolare riferimento:	Si veda il recepimento alle precedenti osservazioni 1.6 e 1.8 della Regione Emilia Romagna (cfr. cap. 7)
<p>1.1 ai contenuti del documento che, come specificato nel RPA, costituirà annesso al RA con lo scopo di fornire prime elaborazioni utili per la successiva fase di concertazione, illustrando le alternative di "corridoio" per quanto concerne la realizzazione di nuovi elementi infrastrutturali lineari (elettrodotti) e le alternative localizzative per la realizzazione di nuovi elementi infrastrutturali puntuali (stazioni elettriche)</p> <p><i>1.1.1 Si ritiene che il termine "corridoio" sia utilizzato in maniera non univoca e che gli esiti delle elaborazioni mediante la prima applicazione dei criteri ERPA non siano costituiti da "corridoi" quanto da "aree di fattibilità".</i></p> <p><i>1.1.2 Si ritiene opportuno che la valutazione ambientale contenga anche "analisi dei "corridoi" veri e propri almeno per i casi in cui gli areali risultanti dalle prime elaborazioni presenti nell'Annesso I abbiano estensione e le forme tali da poter ospitare un numero anche elevato di alternative di corridoio</i></p>	<p>1.1.1 Come già riscontrato in merito alle precedenti osservazioni 1.6 e 1.8 della Regione Emilia Romagna (cfr. Tabella 3-8), si ricorda che l'analisi delle alternative attiene alle alternative di Piano (e non di localizzazione dell'intervento), ovvero tutte quelle possibilità di azione che consentono di raggiungere l'obiettivo o gli obiettivi prefissati dalla pianificazione.</p> <p>L'applicazione del metodo ERPA, invece, permette di individuare le alternative dei corridoi, per quanto concerne la realizzazione di nuovi elementi infrastrutturali lineari (gli elettrodotti) e le alternative di localizzazione, per quanto riguarda la realizzazione di nuovi elementi infrastrutturali puntuali (le stazioni elettriche). Si precisa che il termine "corridoio" viene utilizzato da Terna, con esplicito ed esclusivo riferimento all'applicazione della metodologia dei Criteri ERPA, per indicare una porzione territoriale, ampia fino ad alcuni chilometri e comunque di ampiezza variabile lungo il suo sviluppo, di forma generalmente allungata, in quanto tesa ad individuare e riconoscere un'area territoriale idonea, dal punto di vista ambientale, naturalistico, paesaggistico e culturale, ad ospitare un'infrastruttura elettrica lineare. Alla luce di questi chiarimenti, si evince come il termine "corridoio" venga utilizzato da Terna con il significato di "porzione territoriale idonea" e sia quindi in tal senso assimilabile al concetto di "area di fattibilità", evocato dall'osservazione.</p>

Regione Piemonte - DVA-2017-0007767

	<p>1.1.2 La metodologia dei criteri ERPA è tesa ad individuare, all'interno dell'area di studio, le possibili alternative di corridoio, che vengono illustrate nell'Annesso I; sarà poi la VAS (vedi sotto) ad indicare, fra le alternative di corridoio individuate, quella ritenuta preferenziale; all'interno del corridoio preferenziale, indicato dalla VAS nell'ambito del parere motivato, si svolgerà – successivamente - il processo di concertazione con le competenti amministrazioni territoriali, teso ad individuare, in primo luogo, le possibili alternative di fascia di fattibilità del tracciato; la concertazione si concluderà quindi, con la scelta della fascia di fattibilità ritenuta preferenziale. Il processo di concertazione, è stato posticipato rispetto al processo di VAS, proprio per valorizzare la dimensione strategica del PdS. Tale decisione è stata presa nell'ambito del costante confronto tra il Proponente e l'Autorità competente, al fine di ottimizzare il ruolo della VAS, che concorre ad orientare le successive fasi di definizione dei singoli interventi in una direzione di sostenibilità ambientale consapevole. A tal fine, infatti, la procedura di VAS indicherà il corridoio ritenuto preferenziale, fra quelli individuati dal proponente come alternativi, per ciascuna nuova esigenza del Piano con potenziali effetti ambientali significativi. Il processo di concertazione inizierà proprio a partire dal corridoio preferenziale indicato dalla procedura di VAS (vedi sopra). In tal modo si è inteso anche mediare la graduale evoluzione delle metodiche di VAS applicate al PdS della RTN, che erano inizialmente focalizzate esclusivamente sulla dimensione dei singoli interventi e che oggi valorizzano maggiormente la dimensione di Piano, che è propria della VAS.</p>
<p>1.2 alle schede di sintesi relative alle alternative di Piano a livello di "azioni"; oltre a quanto già osservato, si ritiene opportuno che il RA contenga una descrizione dei passaggi e delle motivazioni che hanno portato alla scelta delle azioni di Piano, a partire dalle alternative analizzate, maggiormente articolata rispetto a quanto descritto nelle schede del cap. 8 del RA relativo ai Piani 2013-2014-2015.</p>	<p>1.2 Coerentemente con la rappresentazione cartografica dell'area di intervento nelle citate schede di sintesi, si valuterà analogo rappresentazione per le alternative.</p>

Regione Piemonte - DVA-2017-0007767	
<p><i>per i futuri rapporti ambientali, si ritiene utile che le schede di sintesi relative alle alternative di Piano a livello di "azioni" (cap. 8 del RA) presentino, relativamente alla voce "alternative" all'area di intervento, non solo la breve descrizione delle stesse, ma anche, ove-possibile, la relativa localizzazione planimetrica, seppur a livello indicativo</i></p>	
<p>1.3 alle criticità evidenziate in merito ai criteri ERPA relativamente alle rotte di migrazione dell'avifauna e alle zone vitivinicole DOCG e DOC. <i>si richiede di inserire la presenza di rotte di migrazione dell'avifauna tra i criteri di repulsione e si ribadiscono le perplessità di accomunare nell'ambito dell'unico criterio di Repulsione R3 sia le zone vitivinicole D.O.C.G., sia quelle D.O.C.;</i></p>	<p>1.3 Ricordando come tali osservazioni siano state valutate in precedenza, si rimanda alla Dichiarazione di sintesi relativa all'approvazione del PdS 2011, punto 18, <u>Modalità di recepimento</u> (http://www.sviluppoeconomico.gov.it/images/stories/documenti/Dichiarazione_di_sintesi_PdS_2011.pdf). Si rende noto, inoltre, che Tema ha attivato una collaborazione con il CESI, finalizzata allo sviluppo di uno strumento GIS per il discernimento delle idoneità territoriali ad ospitare opere di sviluppo della rete, con un focus specifico sulla considerazione delle rotte migratorie dell'avifauna. Le zone vitivinicole DOC e DOCG sono considerate sulla base dell'elenco dei comuni che seguono questa classificazione.</p>
<p>2. mitigazioni e compensazioni ambientali</p>	-
<p><i>2.1 In fase di specificazione era stato richiesto che il RA individuasse, a valle dell'analisi dei potenziali effetti ambientali derivanti dall'attuazione dei PdS sulle diverse componenti ambientali e territoriali prese in esame, le tipologie di misure di mitigazione e di compensazione ambientale da attuare nei confronti di ogni componente esaminata. Era stato inoltre richiesto che il RA contenesse un capitolo dedicato alla descrizione delle tipologie degli interventi di ripristino e di riqualificazione ambientale che Terna intende attuare nei confronti delle aree oggetto degli interventi e nel caso di interventi di dismissione di opere esistenti.</i></p>	<p>2.1 L'indicazione è stata recepita nel presente RA (cfr. cap. 10).</p>
<p>3. osservazioni specifiche in materia di elettromagnetismo, territorio e paesaggio, inerenti agli aspetti connessi all'analisi degli effetti ambientali e paesaggistici, nonché alla rappresentazione delle differenti componenti ambientali coinvolte, comprensiva anche degli aspetti territoriali e paesaggistici, agli indicatori di sostenibilità e alla coerenza esterna, e in materia di inquadramento normativo della VAS in Regione Piemonte (a tale proposito, si chiede anche di aggiornare la pagina web www.terna.it sezione "Valutazione ambientale strategica", "Riferimenti", "Normativa");</p>	<p>3. Si provvederà ad aggiornare la sezione della pagina web indicata.</p>

Regione Piemonte - DVA-2017-0007767	
<p>3.1 si evidenzia la necessità di valutare attentamente, in fase di progettazione delle opere, anche la presenza di ricettori sparsi attualmente presenti lungo le linee interessate. Inoltre, si ritiene che le verifiche da compiersi in fase progettuale sui livelli di campo magnetico a cui è esposta la popolazione dovrebbero non solamente garantire il rispetto delle norme vigenti, bensì applicare un principio di precauzione (Prudent Avoidance raccomandata dall'OMS), al fine di ridurre l'esposizione dei ricettori per i quali sia valutata "esposizione a valori di campo magnetico compresi fra 0,5 e 3 micro tesla.</p>	<p>3.1 L'indicazione sarà recepita, come indicato, in fase di progettazione delle opere, nel rispetto della normativa vigente.</p>
<p>3.2 Con riferimento ai CEM, si ritiene opportuno che al paragrafo del RA "Politiche, piani e programmi del Settore Ambiente", in relazione al tema "Popolazione e salute umana", nella normativa di livello nazionale sia richiamato anche il DM 29 maggio 2008 "Approvazione della metodologia di calcolo per la determinazione delle fasce di rispetto per gli elettrodotti".</p>	<p>3.2 L'indicazione è stata recepita nel presente RA (cfr. Allegato II).</p>
<p>3.3 Si ritiene che le caratterizzazioni debbano essere approfondite in riferimento al paesaggio e gli elaborati del Ppr costituiscono patrimonio conoscitivo in riferimento agli aspetti ambientali, storico-culturali e paesaggistici che connotano il territorio regionale</p>	<p>3.3 I Ppr vengono già considerati per la caratterizzazione delle aree in cui i PdS prevedano interventi/azioni.</p>
<p>3.4 Valutazione ambientale Strategica: relativamente al § 2.1 del RA "Inquadramento normativo della Valutazione Ambientale Strategica", si segnala che il citato Allegato II alla DGR 12-8931 del 9 giugno 2008 è stato sostituito dall'Allegato I alla DGR 25-2977 del 29 febbraio 2016 "Disposizioni per l'integrazione della procedura di valutazione ambientale strategica nei procedimenti di pianificazione territoriale e urbanistica, ai sensi della legge regionale 5 dicembre 1977, n. 56 (Tutela ed uso del suolo)".</p>	<p>3.4 L'indicazione è stata recepita nel presente RA (cfr. Allegato II).</p>
<p>4. Infine, per agevolare la lettura e l'interpretazione dei contenuti del RA, si ritiene opportuno che nel medesimo Rapporto sia presente una sezione ad hoc in cui siano specificate, anche in maniera sintetica e schematica, le principali differenze metodologiche e di contenuto rispetto al Piano relativo all'annualità precedente (ad esempio, relativamente alle analisi di coerenza, all'analisi delle alternative, alla caratterizzazione ambientale delle aree interessate da interventi, agli indicatori di sostenibilità ambientale, alla valutazione degli effetti ambientali, al monitoraggio, ai contenuti degli allegati al RA, ecc.) e, in questo caso, rispetto ai contenuti del RA dei Piani 2013-2014-2015.</p>	<p>4. Nel caso in cui vi siano sostanziali differenze metodologiche e di contenuto, rispetto al Piano relativo all'annualità precedente, verranno segnalate.</p>

Tabella 1-20 Osservazioni della Regione Piemonte al RPA 2016

2 RISCONTRO DELLE OSSERVAZIONI AL RAPPORTO PRELIMINARE AMBIENTALE 2017

Per quanto concerne il RPA 2017, i Soggetti Competenti in materia Ambientale (SCA) che hanno inviato al MATTM le proprie osservazioni, pubblicate sul sito² del Ministero stesso, sono:

- ARPA Valle d'Aosta - DVA-2017-0014221 del 16 giugno 2017 (cfr. Tabella 2-1);
- Regione Valle d'Aosta DVA-2017-0014439 del 16 giugno 2017 (cfr. Tabella 2-2);
- Regione Friuli Venezia Giulia DVA-2017-0015973 del 06 luglio 2017 (cfr. Tabella 2-3);
- ARPA Friuli Venezia Giulia DVA-2017-0017509 del 24 luglio 2017 (cfr. Tabella 2-4);
- Regione Liguria DVA-2017-0017588 del 25 luglio 2017 (cfr. Tabella 2-5);
- ARPA Toscana DVA-2017-0017840 del 27 luglio 2017 (cfr. Tabella 2-6);
- Regione Abruzzo DVA-2017-0018174 del 01 agosto 2017 (cfr. Tabella 2-7);
- MATTM Direzione Generale per la Salvaguardia del Territorio e delle Acque DVA-2017-0018685 dell'8 agosto 2017 (cfr. Tabella 2-8);
- Regione Lombardia DVA-2017-0018846 del 10 agosto 2017 (cfr. Tabella 2-9);
- Regione Toscana DVA-2017-0018867 del 10 agosto 2017 (cfr. Tabella 2-10);
- AdB Appennino settentrionale DVA-2017-0018882 del 11/agosto 2017 (cfr. Tabella 2-11);
- Distretto Alpi orientali DVA-2017-0018938 del 16 agosto 2017 (cfr. Tabella 2-12);
- Comune di Vecchiano DVA-2017-0018967 16 agosto 2017 (cfr. Tabella 2-13);
- Provincia autonoma di Trento DVA-2017-0018970 del 17 agosto 2017 (cfr. Tabella 2-14);
- ARTA Abruzzo DVA-2017-0019051 del 21 agosto 2017 (cfr. Tabella 2-15);
- Regione Umbria DVA-2017-0019097 del 22 agosto 2017 (cfr. Tabella 2-16);
- MATTM Direzione Generale per il Clima e l'Energia - DVA-2017-0019246 del 28 agosto 2017 (cfr. Tabella 2-17);
- Regione Puglia DVA-2017-0019398 del 29 agosto 2017 (cfr. Tabella 2-18).

Nelle tabelle seguenti è riportato il riscontro puntuale delle suddette osservazioni.

² <http://www.va.minambiente.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/1667/2895?Testo=&RaggruppamentoID=1059#form-cercaDocumentazione>

ARPA Valle d'Aosta – DVA-2017-0014221	
<i>Osservazione</i>	<i>Recepimento</i>
In merito all'intervento "inserimento sezionatori su palo esistente presso loc. Signayes all., nel Comune di Aosta" finalizzato a "garantire un sensibile miglioramento della gestione, e sicurezza di alimentazione del carico locale.." si segnala che: "Qualora l'intervento comportasse la variazione di un tratto del percorso dell'elettrodotto in oggetto, sarà necessario effettuare il calcolo delle fasce di rispetto in tale area per verificare che non vi siano luoghi adibiti a permanenza superiore alle 4 ore giornaliere rientranti in tali fasce."	La tematica sarà considerata nelle successive fasi di progettazione.

Tabella 2-1 Osservazioni della Regione Valle d'Aosta al RPA 2017

Regione Valle d'Aosta – DVA-2017-0014439	
<i>Osservazione</i>	<i>Recepimento</i>
1. In merito all'intervento "inserimento sezionatori su palo esistente presso loc. Signayes all., nel Comune di Aosta" finalizzato a "garantire un sensibile miglioramento della gestione, e sicurezza di alimentazione del carico locale..." si segnala che: "Qualora l'intervento comportasse la variazione di un tratto del percorso dell'elettrodotto in oggetto, sarà necessario effettuare il calcolo delle fasce di rispetto in tale area per verificare che non vi siano luoghi adibiti a permanenza superiore alle 4 ore giornaliere rientranti in tali fasce."	1. La tematica sarà considerata nelle successive fasi di progettazione.
2. Si richiede di inserire nuovamente la realizzazione dell'intervento "diretrice a 220 kV Avise - Villeneuve - Châtillon e razionalizzazione di una porzione di rete a 132 kV" tra le previsioni prioritarie della pianificazione in argomento.	2. Terna ha già provveduto ad incontrare e a comunicare, alla Regione Autonoma Valle d'Aosta, ulteriori chiarimenti al riguardo, con particolare riferimento all'intervento citato.

Tabella 2-2 Osservazioni della Regione Valle d'Aosta al RPA 2017

Regione Friuli Venezia Giulia – DVA-2017-001709	
<i>Osservazione</i>	<i>Recepimento</i>
1. Si è constatato che il PdS 2017 non prevede specificatamente nuove opere ricadenti nel territorio regionale del Friuli Venezia Giulia, pertanto si ritiene che il Piano non presenti impatti diretti di immediato riscontro	-
2. Il PER della Regione FVG per quanto attiene all'insediamento di strutture elettriche, sia lineari che puntuali, ha già predisposto la Misura 9b : " Anticipare volontariamente il confronto con il territorio a vari livelli (Regione, Province, Comuni) nella fase di pianificazione di infrastrutture energetiche lineari, compresi quelli previsti nel Piano di Sviluppo, al fine di condividere i criteri di caratterizzazione del territorio (Criteri ERPA / ERA) e localizzare in modo ottimale le nuove installazioni, anche stipulando accordi preventivi di pianificazione per stabilire misure compensative per i territori che saranno attraversati dalle infrastrutture energetiche". Si chiede una redazione di dettagliata di tali contenuti nell'annesso elaborato al RA che illustrerà le alternative dei corridoi ottenute	2. Conformemente a quanto richiamato nel PER della Regione FVG (Misura 9b), i Criteri ERPA sono criteri di caratterizzazione del territorio finalizzati all'individuazione di ipotesi localizzative sostenibili per i nuovi elementi infrastrutturali (nuove installazioni). I PdS in esame non prevedono nuovi elementi

Regione Friuli Venezia Giulia – DVA–2017–001709	
<i>Osservazione</i>	<i>Recepimento</i>
implementando i criteri ERPA al fine di inserire in modo sostenibile nel territorio le nuove azioni operative riguardanti sia i nuovi elementi infrastrutturali lineari (elettrodotti) e loro alternative di localizzazione, sia la realizzazione di nuovi elementi infrastrutturali puntuali (stazioni elettriche).	infrastrutturali per il territorio della Regione FVG. L'unica nuova esigenza prevista, infatti, è un intervento di funzionalizzazione su asset esistente "Direttrice 132 kV Opicina FS – Redipuglia" (cfr. PdS 2016).
3. In relazione alla comparazione con ulteriori strumenti programmatici regionali, data la rilevanza del redigendo Piano paesaggistico della Regione FVG (PPR), si ritiene utile informare che è già stato pre adottato in via preliminare con Delibera di Giunta regionale N 1059 del 9 giugno 2017, al fine di acquisire i pareri del Consiglio delle autonomie locali e della competente Commissione consiliare (ai sensi dell'art. 57 comma 6 LR 5/2007). La documentazione del PPR, attualmente in procinto di avviare la fase di consultazione pubblica VAS anche se in una veste preliminare e non definitiva risulta visionabile sulla pagina web: http://www.regione.fvg.it/rafvfg/cms/RAFVG/ambiente-territorio/tutelaambiente-gestione-risorse-naturali/FOGLIA200/FOGLIA2/	3. Si ringrazia dell'informazione preliminare, auspicando di poter partecipare alla fase di consultazione pubblica VAS, al fine di contribuire al miglior coordinamento fra i rispettivi strumenti programmatici e pianificatori.

Tabella 2-3 Osservazioni della Regione Friuli Venezia Giulia al RPA 2017

ARPA Friuli Venezia Giulia – DVA–2017–001709	
<i>Osservazione</i>	<i>Recepimento</i>
Si conferma quanto già riportato nelle osservazioni preliminari per il PdS 2016 trasmesse dalla scrivente Agenzia con nota prot. n. 8083 del 16/03/2017	Si veda il recepimento alle osservazioni dell'ARPA Friuli Venezia Giulia al RPA 2016 (cfr. Tabella 1-10).

Tabella 2-4 Osservazioni della ARPA Friuli Venezia Giulia al RPA 2017

Regione Liguria - DVA-2017-0017588	
<i>Osservazione</i>	<i>Recepimento</i>
Tenuto conto che non sono previsti interventi sul territorio ligure, non si ritiene di formulare contributi ed osservazioni	-

Tabella 2-5 Osservazioni della Regione Liguria al RPA 2017

ARPA Toscana – DVA – 2017 - 0017840	
<i>Osservazione</i>	<i>Recepimento</i>
1. Nel RPA non sono previsti interventi in progetto sul territorio della Regione Toscana	-

ARPA Toscana – DVA – 2017 - 0017840	
Osservazione	Recepimento
2. Si ritiene opportuno che TERNA installi, almeno ad un estremo delle linee ex RFI modificate (collegamento ad una linea di TERNA esistente oppure collegamento ad una cabina primaria esistente) e messe in rete, il sistema di telelettura ed archiviazione delle correnti circolanti.	2. Come già riscontrato in merito alla medesima osservazione formulata sul RPA 2016, Terna considererà tale segnalazione e fornirà gli elementi previsti nelle sedi opportune.
3. tra le azioni "gestionali" TERNA include il miglioramento dello sfruttamento delle linee in termini di un aumento del carico di corrente rispetto a quello attuale, indicando necessaria questa azione al fine di ottimizzare la gestione della rete. Tale intervento, non può essere considerato a impatto nullo per il territorio, in quanto si traduce in un aumento dell'esposizione della popolazione. Di tale effetto dovrà quindi essere tenuto conto nella redazione del Rapporto Ambientale di VAS, anche individuando uno specifico indicatore	3. Si evidenzia che tra le azioni gestionali non è incluso "il miglioramento dello sfruttamento delle linee in termini di un aumento del carico di corrente rispetto a quello attuale". Si ricorda che le azioni gestionali per loro natura non hanno caratteristiche tecniche e dimensionali; esse si sostanziano in attività a carattere immateriale, quali ad esempio l'attivazione di tavoli finalizzati al coordinamento degli operatori, che non comportano una consistenza della rete diversa da quella preesistente.
4. La documentazione contiene l'ampiezza dell'area di studio per le opere di funzionalizzazione; tuttavia continuano a non essere esplicitati i criteri che hanno portato a tale scelta.	4. Il criterio per la definizione dell'area di studio per gli interventi di funzionalizzazione fa riferimento al DL 239/2003, art. 1-sexies, co. 4-sexies, relativo ad interventi su elettrodotti esistenti della RTN, quale è il caso degli interventi di funzionalizzazione: l'area di studio è ampia 120 metri lineari ed è centrata sull'asse linea.
5. Per l'indicatore riguardante l'esposizione della popolazione ai CEM, Ist20, si chiede di esplicitare meglio la definizione di S(cem) che risulta variamente interpretabile; andrà inoltre precisato se effettuata solo su edificato oppure su edificabile.	5. Con riferimento all'indicatore Ist20 citato, si evidenzia come la fascia considerata per il caso del 380 kV garantisca i termini di legge, allo stesso modo delle fasce considerate per i livelli di tensione inferiore (220 kV e 150/132 kV). Nell'ipotesi di un elettrodotto 380 kV doppia terna con conduttore 31.5 trinato in zona A, infatti, secondo la CEI 11-60 la portata è di 2955A per fase; considerando una disposizione delle fasi non ottimizzata (con cui si ha il massimo valore di campo), si ha un'ampiezza della fascia dei 3 uT, rispetto all'asse dell'elettrodotto, di circa 78 m. Pertanto, il valore di 84 m riportato nell'Allegato III del Rapporto Ambientale, essendo maggiore di 78 m, è certamente cautelativo. Si precisa, infine, che l'ampiezza a cui si fa riferimento (78/84 m) è l'ampiezza della fascia rispetto all'asse linea, quindi 84 m a destra e 84 m a sinistra dell'asse linea, per un'ampiezza totale della fascia pari a 168 m. Tale precisazione vale, ovviamente, per tutti i livelli di tensione (quindi anche per il 220 kV, e il 150 kV e il 132 kV).
6. È necessario, per la trasparenza dell'analisi condotta, che TERNA fornisca tutti i dati utilizzati nel calcolo della fascia di rispetto di un	6. Si veda il recepimento all'osservazione precedente.

ARPA Toscana – DVA – 2017 - 0017840	
Osservazione	Recepimento
elettrodotto a 380 kV in doppia TERNA, chiarendo i motivi per cui la stessa sia da considerare la condizione peggiore (sulla base dei tipi di sostegno delle configurazioni esistenti e/o di progetto)	
7. Si ritiene necessario che nella redazione del Rapporto Ambientale di VAS sia affrontata la problematica "ridurre l'esposizione della popolazione ai campi magnetici prodotti delle linee", ponendo attenzione alle criticità ambientali di cui TERNA è a conoscenza, direttamente o perché segnalate dagli enti di controllo per gli impianti esistenti, e programmando adeguate modalità di intervento.	7. Nell'ambito della redazione del Rapporto Ambientale già si affronta la problematica "ridurre l'esposizione della popolazione ai campi magnetici prodotti delle linee", come si evince dall'utilizzazione degli indicatori di sostenibilità <i>Ist20-Limitazione della esposizione ai CEM, Ist19-Rispetto delle aree urbanizzate, Ist21-Promozione distanza dall'edificato.</i>
8. Si richiede di inserire nel RA l'indicazione esplicita che saranno inviati con cadenza annuale i dati di corrente alle amministrazioni competenti e ad ARPAT per tutte le linee (comprese quelle ex RFI), con l'indicazione dei periodi di mancata disponibilità.	8. Terna considererà tale segnalazione e fornirà gli elementi previsti nelle sedi opportune, come peraltro già riscontrato in merito alla medesima osservazione formulata sul RPA 2016.
9. Si richiede di inserire nel RA l'indicazione esplicita che saranno inviati con cadenza annuale alle amministrazioni competenti e ad ARPAT i Rapporti di Monitoraggio dei PdS, aggiornati con i nuovi indicatori.	9. I Rapporti di monitoraggio VAS del PdS vengono resi nelle modalità previste. Si segnala, al riguardo, che il primo Rapporto di monitoraggio VAS dell'attuazione del PdS, aggiornato al 31/12/2012, è stato trasmesso all'Autorità competente (MATTM), al Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo (MiBACT) e al Ministero dello Sviluppo Economico (MiSE) in data 24/10/2013, affinché lo pubblicassero sui propri siti web e risulta peraltro pubblicato sul sito web del proponente (http://www.terna.it/it-it/sistemaelettrico/valutazioneambientalestrategicadelpianodisviluppo.aspx); in data 20/11/2017 è stato trasmesso, agli stessi destinatari, il Rapporto di monitoraggio VAS dell'attuazione dei PdS 2013-2014-2015, aggiornato al 31/12/2016; in data 27/11/2017 è stato trasmesso, agli stessi destinatari, il Rapporto di monitoraggio VAS (di avanzamento) dell'attuazione dei PdS precedenti il 2013, aggiornato al 31/12/2016; prossimamente sarà trasmesso, sempre agli stessi destinatari, il Rapporto di monitoraggio VAS (di processo e ambientale) dell'attuazione dei PdS precedenti il 2013, aggiornato al 31/12/2016, a completamento dei documenti precedenti.

Tabella 2-6 Osservazioni della ARPA Toscana al RPA 2017

Regione Abruzzo - DVA-2017-0018174	
<i>Osservazione</i>	<i>Recepimento</i>
Si comunica che la documentazione relativa al Piano in oggetto risulta priva degli "... elementi di cui all'allegato G dello del D.P.R. 357/97 e s.m.i. (Studio di Valutazione di Incidenza)", così come previsto dall'art. 10 comma 3 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. Tale documentazione è necessaria al fine di definire la portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel rapporto ambientale e permettere di valutare i possibili impatti causati dagli interventi previsti nell'area della Provincia di Chieti, all'interno del SIC IT7140215 Lago di Serranella e colline di Guarenna.	Tali elementi sono considerati nello Studio di incidenza ambientale del presente RA (cfr. Allegato V)

Tabella 2-7 Osservazioni della Regione Abruzzo al RPA 2017

MATTM Direzione Generale per la Salvaguardia del Territorio e delle Acque - DVA-2017-0018685	
<i>Osservazione</i>	<i>Recepimento</i>
Si rappresenta che, per quanto di competenza, non ci sono osservazioni	-

Tabella 2-8 – Osservazioni del MATTM Direzione Generale per la Salvaguardia del Territorio e delle Acque al RPA 2017

Regione Lombardia - DVA-2017-0018846	
<i>Osservazione</i>	<i>Recepimento</i>
Si riportano, di seguito, i contributi pervenuti dalle Direzioni regionali competenti e dai soggetti competenti in materia ambientale.	
1. ARPA Lombardia	
1.1 Con particolare riferimento all'allegato 2 cap. 3.20 Ist20 "Limitazione dell'esposizione ai CEM" si segnala che l'indicatore Ist20 appare correttamente definito sulla base dell'obiettivo di qualità di 3 µT previsto per le nuove opere (o modifiche). Si osserva soltanto, contrariamente a quanto scritto nel rapporto, che le superfici considerate nella formula dell'indicatore Ist20 sono ricavate attraverso la DPA (distanza di prima approssimazione) e non utilizzando la Fascia di Rispetto. Tale scelta costituisce un approccio ancor più cautelativo in quanto la DPA è sempre più estesa della Fascia di Rispetto. È anche vero che tale Fascia potrà essere determinata soltanto una volta noti i parametri definitivi di modifica dei singoli tratti di elettrodotto. Pertanto in fase di realizzazione del progetto, laddove sia riscontrata un'interferenza abitato-DPA, sarà possibile applicare il calcolo puntuale della Fascia di Rispetto.	1.1 Si accoglie l'apprezzamento per l'indicatore Ist20 correttamente definito e per l'approccio ampiamente cautelativo, nonché l'indicazione riferita alla fase realizzativa dei progetti.
2. Struttura Pianificazione dell'Assetto Idrogeologico, Reticoli e Demanio idrico	
	2.1 Tale tematica sarà considerata, in ambito di VAS del Piano, qualora l'area indicata fosse interessata da "Azioni Operative–

Regione Lombardia - DVA-2017-0018846	
Osservazione	Recepimento
2.1 Per l'area della provincia di Sondrio si rileva la presenza di un'area a rischio esondazione (Eb del PAI) posta a poche decine di metri dalla stazione esistente, pertanto deve essere valutata la compatibilità degli interventi con le norme geologiche di piano relative all'ambito in oggetto.	Interventi di realizzazione nuovi elementi infrastrutturali", sia nell'ambito delle analisi delle interazioni (coerenza esterna), che per la caratterizzazione del territorio ed il calcolo degli indicatori. L'osservazione appare comunque più propriamente riferita alle fasi progettuali ed autorizzative dei singoli interventi.
2.2 Occorre aggiornare quanto riportato nel Rapporto Preliminare Ambientale – Allegato 1 – La caratterizzazione ambientale (cap. 3.4.3. pericolosità idraulica e geomorfologica, pag. 27) evidenziando che, con deliberazione n. 5 del 7 dicembre 2016, l'Autorità di Bacino del Fiume Po (AdBPo) ha approvato in via definitiva la variante normativa al PAI e che, in conseguenza di tale atto, le mappe di pericolosità e del rischio contenute nel PGRA rappresentano un aggiornamento e integrazione del quadro conoscitivo rappresentato negli elaborati del PAI.	2.2 L'aggiornamento è stato recepito nel presente RA (cfr. Allegato III)
2.3 Inoltre, occorre richiamare che, con DGR n. X/6738 del 19 giugno 2017, Regione Lombardia ha approvato le disposizioni regionali concernenti l'attuazione del Piano di gestione del rischio di alluvioni (PGRA), la quale definisce la normativa da applicare alle aree allagabili individuate nel P.G.R.A. distinta per tipologia di corpo idrico e ambito territoriale, compresi i corsi d'acqua del reticolo principale (Olona, Lura e Bozzente).	2.3 L'aggiornamento è stato recepito nel presente RA (cfr. Allegato III)
<p>3. Direzione Generale Agricoltura</p> <p>3.1 Per quanto riguarda il tema "uso del suolo" di cui al paragrafo 3.3.3 si segnala come fonte dei dati l'applicativo DUSAF 5.0 (aggiornato al 2015) - Destinazione d'Uso dei Suoli Agricoli e Forestali -, disponibile sul sito www.geoportale.regione.lombardia.it; tale applicativo, i cui primi tre livelli gerarchici sono desunti da Corine Land Cover, contiene, rispetto a quest'ultimo, indicazioni circa peculiarità del territorio lombardo.</p> <p>3.2 Si chiede inoltre che nel Rapporto Ambientale venga indagata la possibilità di ubicare la nuova stazione (qualora ne fossero confermate la necessità e opportunità) in un'area già degradata e compromessa, al fine di evitare consumo di suolo agricolo, anche in considerazione del fatto che nella stessa area, in comune di Settimo Milanese, il progetto di "Razionalizzazione rete AT nella Val Formazza (EL- 275 – Interconnector Svizzera-Italia 'all'Acqua-Pallanzero-Baggio)" prevede la realizzazione di una cabina elettrica, con un consumo di suolo stimato di circa 11ha.</p>	<p>3.1 Al fine di ottenere dei dati omogenei e confrontabili sull'intero territorio interessato dai PdS, si utilizza una fonte informativa a copertura nazionale. La fonte dati indicata sarà utilizzata nella successiva fase di progettazione.</p> <p>3.2 Mediante l'applicazione della metodologia ERPA (cfr. Annesso I) saranno fornite le tre ipotesi localizzative maggiormente sostenibili; in particolare dovranno essere soddisfatte 5 condizioni di idoneità:</p> <ul style="list-style-type: none"> - aree non pregiudiziali e/o attrazioni aventi valore ≤ 20, - porzioni di territorio caratterizzate da una distanza dalla linea elettrica esistente inferiore ai 1500 m,

Regione Lombardia - DVA-2017-0018846	
Osservazione	Recepimento
	<ul style="list-style-type: none"> - porzioni di territorio che presentano una distanza dalle strade compresa tra 210 e 500 m, - porzioni di territorio che hanno una pendenza inferiore a 3°; - porzioni di territorio caratterizzate da una distanza dai centri urbani superiore ai 200 m.
3.3 Anche nell'Allegato 2, dove sono elencati gli indicatori di sostenibilità ambientale, si chiede di sostituire nelle fonti che verranno utilizzate per il territorio lombardo il riferimento a Corine Land Cover 2012 con Dusat 5.0 (indicatori IST02 – Tutela del patrimonio forestale, IST03 - tutela degli ambienti naturali e seminaturali).	3.3 Si veda il recepimento all'osservazione 3.1
3.4 Per quanto riguarda gli indicatori proposti, si suggerisce di aggiungerne uno relativo al consumo di suolo agricolo (non solo delle aree agricole di pregio, di cui all'indicatore Ist05), i cui effetti negativi sono non solo di carattere economico produttivo, ma anche ambientale, dal momento che la perdita suolo agricolo comporta anche quella delle funzioni ambientali da esso svolte (valore ecologico, fertilità, permeabilità, capacità di stoccaggio di carbonio organico, etc.).	3.4 La tematica sarà oggetto della successiva fase di progettazione.
3.5 Suggerisce, a completamento delle informazioni riportate (p. 89) circa la normativa comunitaria in materia di protezione del suolo, di aggiungere a quelli già citati anche lo strumento COM(2012) 46 definitivo, "Attuazione della strategia tematica per la protezione del suolo e attività in corso".	3.5 Lo strumento è stato considerato nel presente RA (cfr. Allegato II).
<p>4. <u>ATS Val Padana</u></p> <p>4.1 Sebbene la normativa DPCM 08/07/2003 abbia fissato un valore di attenzione di 10 micro tesla e di qualità i 3 micro tesla, sarebbe opportuno che il Rapporto Ambientale, tenuto conto degli aspetti sanitari correlati all'esposizione di campi elettromagnetici a bassa frequenza, contempli valori di CEM decisamente inferiori ai 3 micro tesla soprattutto in corrispondenza di edifici adibiti ad abitazione.</p>	4.1 Si veda il recepimento all'osservazione n. 4 della Regione Lombardia al RPA 2016 (cfr. Tabella 1-8).
<p>5. <u>ATS Brescia</u></p> <p>5.1 Condivide gli indicatori scelti per monitorare la sostenibilità del Piano, validi per tutti i contesti territoriali nei quali il Piano si realizzerà e condivide anche gli indicatori scelti per monitorare la sostenibilità del Piano in ciascun territorio.</p>	-
6. <u>Direzione Generale Sicurezza, Protezione civile e Immigrazione</u>	6.1 La tematica sarà oggetto della successiva fase di progettazione.

Regione Lombardia - DVA-2017-0018846	
Osservazione	Recepimento
6.1 Relativamente all'intervento della realizzazione di nuova Stazione di Smistamento presso l'attuale Cabina Primaria Comune di Rho, invita a valutare adeguate misure per ridurre il grado di rischio antropico e naturale a cui può essere soggetta la stazione elettrica al fine di garantire la sua funzionalità anche al verificarsi di un evento calamitoso.	
6.2 Per quanto concerne l'intervento 3D nel Comune Tirano (Installazione di reattanze presso la Stazione Elettrica 220 Kv), che si colloca in un'area ricompresa tra il Fiume Adda e Torrente Poschiavino, si evidenzia che l'area è individuata nel PRIM a rischio idrogeologico elevato, imputabile prevalentemente al reticolo secondario. Pertanto si invita a valutare l'incidenza di tale rischio sull'intervento ed eventualmente ad attuare le adeguate misure di mitigazione.	6.2 L'intervento appartiene alla categoria "Azioni operative su asset esistenti-Interventi di funzionalizzazione". Il Piano segnalato, come indicato dall'Autorità, sarà preso in considerazione in fase di attuazione dell'intervento.
6.3 Si coglie l'occasione per ricordare che recentemente sono state approvate le Disposizioni regionali della Direttiva Alluvioni 2007/60/CE pubblicate su Burl.n.25 del 21/06/2017, alle quali è necessario far riferimento	6.3 Il riferimento è stato considerato nel presente RA (cfr. Allegato II).
<p><u>7. Consorzio di Bonifica Est Ticino Villoresi</u></p> <p>7.1 Dall'analisi effettuata sugli elaborati si evince che lo sviluppo della rete e, quindi, anche i relativi sostegni, oggetto del presente piano, interferiscono frequentemente i percorsi dei canali di competenza dello scrivente Consorzio. Reticolo idrico di competenza consortile è soggetto normativamente al Regolamento di Gestione della Polizia Idraulica- approvato con DGR n. X/6037 del 19 dicembre 2016; tale regolamento individua i canali di competenza del consorzio, le fasce di rispetto e le norme di polizia idraulica, oltre all'iter di rilascio di concessioni, autorizzazioni, nulla-osta.</p> <p>È necessario, quindi, prima dell'inizio dei lavori, che sia sottoscritto l'atto autorizzativo a seguito di presentazione della relativa domanda, corredata della documentazione tecnica di progetto (elaborati grafici e relazione tecnica/descrittiva).</p>	7.1 L'attività segnalata verrà considerata nelle successive fasi di progettazione.
<p><u>8. Struttura Valorizzazione delle aree protette e Biodiversità della D.G. Ambiente, Energia e Sviluppo Sostenibile</u></p> <p>8.1 Comunica che in merito alla tematica Biodiversità appare necessario integrare l'analisi effettuata nel Rapporto Preliminare in rapporto alla caratterizzazione dell'area individuata per la localizzazione l'azione 3A "realizzazione di una nuova stazione di smistamento presso l'attuale cabina primaria di Rho", considerando la presenza degli elementi della Rete Ecologica Regionale e del varco localizzato in comune di Pregnana Milanese. Si ritiene opportuno che il Rapporto</p>	8.1 Come già riscontrato in merito alla precedente osservazione 3.2 (v. sopra), in ambito di VAS del Piano vengono fornite, mediante l'applicazione della metodologia ERPA (cfr. Annesso I), le tre ipotesi localizzative maggiormente sostenibili in quanto soddisfano, contemporaneamente, 5 condizioni di idoneità: - aree non pregiudiziali e/o attrazioni aventi valore ≤ 20 ,

Regione Lombardia - DVA-2017-0018846	
Osservazione	Recepimento
Ambientale, alla luce di tale caratterizzazione, escluda che l'intervento interferisca con il suddetto varco ed i territori interessati dalla presenza degli elementi della Rete Ecologica	<ul style="list-style-type: none"> - porzioni di territorio caratterizzate da una distanza dalla linea elettrica esistente inferiore ai 1500 m, - porzioni di territorio che presentano una distanza dalle strade compresa tra 210 e 500 m, - porzioni di territorio che hanno una pendenza inferiore a 3°; - porzioni di territorio caratterizzate da una distanza dai centri urbani superiore ai 200 m. <p>In fase di progettazione ed autorizzazione dell'intervento, potranno essere opportunamente integrate le analisi di maggiore dettaglio suggerite.</p>
<p><u>9. Parco Agricolo Sud Milano</u></p> <p>9.1 In considerazione del fatto che l'Azione 3D prevista ha l'obiettivo di ottimizzare la funzionalità della rete senza modificarne l'assetto e senza comportare nuovo consumo di suolo, si suggerisce di precisare all'interno del Rapporto Ambientale se gli interventi correlati alla stessa possano comportare una modifica dello stato dei luoghi – quale la sostituzione dei tralicci o parte degli stessi – garantendo, in tal caso, scelte progettuali accurate che permettano la riduzione degli impatti sul paesaggio agrario tutelato del Parco.</p>	9.1 Tale attività verrà effettuata in sede di progettazione.
9.2 Non essendo definita né la localizzazione né la consistenza della nuova stazione prevista, per quanto sopra richiamato, si richiede che il Rapporto Ambientale escluda che l'intervento interferisca con i territori tutelati del Parco Agricolo Sud Milano, valutando eventualmente la possibilità di ottimizzare la capacità di trasmissione della rete attraverso interventi di riqualificazione della cabina di Rho, in corrispondenza del sedime esistente, senza comportare ulteriore consumo di suolo.	9.2 Si veda il recepimento alle precedenti osservazioni 3.2 e 8.1.
<p><u>10. Struttura Reti energetiche della D.G. Ambiente, Energia e Sviluppo sostenibile</u></p> <p>10.1 Osserva che il documento di Piano è esaustivo e la sua struttura rispecchia la metodologia applicata che, a partire dai dati di bilancio energetico e di esame delle criticità presenti su tratti peculiari della rete, valuta gli interventi da effettuare per mantenere la continuità del servizio di trasmissione e soddisfare l'esigenza di sicurezza di esercizio</p>	-
10.2 Condivide la metodologia adottata che, partendo da analisi dello stato e delle criticità della RTN, valuta le esigenze di sviluppo funzionali a risolvere tali criticità. Inoltre, il Piano di sviluppo	-

Regione Lombardia - DVA-2017-0018846	
Osservazione	Recepimento
2017 esamina e valuta gli scenari di sviluppo del parco impianti di generazione e valuta le esigenze di sviluppo della RTN in ragione del migliore sviluppo delle fonti rinnovabili. La scrivente Struttura rileva che questa parte del Piano abbia una sua coerenza interna, avendo effettuato proprie valutazioni anche utilizzando altre fonti di dati. In sintesi, si esprime un giudizio positivo condividendo la necessità degli nuovi interventi sulla RTN, pianificati dal presente Piano e confermando gli interventi sulla RTN già previsti dalle precedenti pianificazioni	
11. Per la redazione del Rapporto Ambientale si suggerisce di considerare ed utilizzare, quali validi riferimenti metodologici, le seguenti pubblicazioni: - “Indicazioni operative a supporto della valutazione e redazione dei documenti della VAS” (ISPRA, Manuali e Linee Guida 124/2015); - “Linee guida per l’analisi e la caratterizzazione delle componenti ambientali a supporto della valutazione e redazione dei documenti della VAS” (ISPRA, Manuali e Linee Guida 148/2017); - “Linee guida per la predisposizione della Sintesi non Tecnica del Rapporto Ambientale” (Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare – Direzione per le Valutazioni e le Autorizzazioni Ambientali, marzo 2017).	11. I riferimenti metodologici indicati sono stati considerati nel presente RA

Tabella 2-9 Osservazioni della Regione Lombardia al RPA 2017

Regione Toscana - DVA-2017-0018867	
Osservazione	Recepimento
1. Si ribadiscono tutte le osservazioni formulate in fase preliminare di VAS del PdS 2016 (oss. 1-4 comprendevano la riproposizione delle osservazioni formulate in fase di RA dei PdS 2013-2014-2015) con ulteriori specificazioni <i>[in corsivo le ulteriori specificazioni al RPA 2017]</i>	
1.1 Si ritiene necessario dare maggiori specifiche circa le effettive operazioni che saranno condotte sulle linee e conseguentemente fornire uno specifico approfondimento circa l'eventuale variazione dell'esposizione dei cittadini al campo di induzione magnetica. In sostanza si chiede di dare dimostrazione, attraverso una valutazione degli effetti, che nessuno degli interventi di funzionalizzazione previsti determini un peggioramento rispetto alla situazione attuale in termini di livelli di esposizione della popolazione a campi elettromagnetici ma che al contrario tutte le azioni previste siano orientate al conseguimento della minor esposizione possibile.	1.1 Si veda il recepimento all'osservazione n.1.2 della Regione Toscana al RPA 2016 (cfr. Tabella 1-11.)

Regione Toscana - DVA-2017-0018867	
Osservazione	Recepimento
<p>1.2 Si ritiene l'approccio metodologico di Tema non corretto per lo svolgimento di una corretta VAS nell'ambito della quale gli effetti ambientali dovrebbero essere sempre posti tutti sotto valutazione rimandando il giudizio sulla rilevanza o meno ai soggetti competenti e all'autorità competente. Terna invece, in modo aprioristico e autoreferenziale, esclude la rilevanza degli effetti ambientali, e quindi non procede a valutazione dei medesimi, per gli interventi di funzionalizzazione pur avendo indicato che tali interventi producono modifiche alla consistenza; anche in questo caso le modifiche alla consistenza vengono giudicate in modo generico, aprioristico e autoreferenziale non rilevanti. Si fa invece presente che risultano da investigare le modifiche di portata di corrente che comportano la modifica degli impatti elettromagnetici, per linee che spesso attraversano aree urbanizzate. Si ritiene pertanto necessario sottoporre a valutazione le "azioni operative su asset esistenti - interventi di funzionalizzazione" e pertanto anche per queste azioni dovrà essere svolta la caratterizzazione ambientale di cui all'allegato I, indicato in modo preciso la tipologia di interventi e dovranno essere valutati gli effetti con specifico riferimento all'aumento dell'esposizione della popolazione.</p> <p><i>Si prende atto che tra le migliori indicate nel RPA 2017 vi è la definizione dell'ampiezza di studio per le azioni di funzionalizzazione; si evince pertanto che le medesime saranno sottoposte a valutazione. Il criterio per la definizione fa riferimento al DL 239/2003, art. 1-sexies, co 4-sexies. Dovrebbero comunque essere esplicitati i criteri che, hanno portato a tale scelta come are di ricaduta degli effetti ambientali.</i></p>	<p>1.1 Si veda il recepimento all'osservazione n.2.1 della Regione Toscana al RPA 2016 (cfr. Tabella 1-11.)</p>
<p>1.3 Si chiede di motivare i criteri con i quali Terna ha definito le aree di studio affinché possa essere illustrato a tutti i soggetti competenti in materia ambientale il percorso logico attraverso il quale Terna giunge alla conclusione che in tali aree (per le azioni operative) "è ragionevole" ritenere che si risolvano gli effetti territorializzabili.</p> <p><i>Si ribadisce l'osservazione soprattutto in relazione all'esplicitazione dei criteri utilizzati per la definizione delle aree di studio prendendo comunque atto delle migliori apportate da Terna nel RPA 2017.</i></p>	<p>1.3 Si veda il recepimento all'osservazione n. 3.1 della Regione Toscana al RPA 2016 (cfr. Tabella 1-11).</p>
<p>2. Osservazioni già formulate per la fase VAS del PdS 2013-14-15 e ribadite nel precedente procedimento con ulteriori specificazioni</p>	-

Regione Toscana - DVA-2017-0018867	
Osservazione	Recepimento
<p>2.1 Si evidenzia come le dimensioni reali delle fasce di rispetto per l'indicatore Ist20 non siano sempre contenute nelle dimensioni. Si chiede a Tema di valutare una migliore definizione dell'indicatore Ist20 in modo da renderlo sufficientemente cautelativo per tutte le tipologie di nuovo impianto.</p> <p><i>Prendendo atto delle migliorie accennate da Terna nel RPA 2017 si ribadisce l'osservazione ai fini di una sua puntuale osservazione nel RA; in particolare si chiede di esplicitare meglio la definizione di S(cem) che risulta variamente interpretabile; andrà inoltre precisato se effettuata solo su edificato esistente oppure considerando le trasformazioni previste dagli strumenti urbanistici.</i></p> <p><i>In riferimento alla fascia di calcolo degli elettrodotti in doppia terna a 380 kV, si ritiene necessario vengano forniti i dati di ingresso del modello di calcolo utilizzato per definire l'ampiezza massima della distanza di prima approssimazione di un elettrodotto a 380 kV doppia terna, come da DM 29/05/2008, e contestuale dichiarazione che tale ampiezza è la massima possibile per ogni elettrodotto a 380 kV doppia terna.</i></p>	<p>2.1 Si veda il recepimento all'osservazione n.2 della ARPA Toscana (cfr. Tabella 1-5).</p>
<p>2.2 Si chiede ai fini delle attività di controllo di competenza di ARPAT che Terna si impegni nel PdS 2015, quale azioni di tipo gestionale, a: fornire i futuri piani di utilizzo delle linee di R.F.I. S.p.A. acquisite in Toscana; installare, almeno ad un estremo delle linee ex RFI modificate (collegamento ad una linea Terna esistente oppure collegamento ad una cabina primaria esistente) e messe in rete, il sistema di telelettura ed archiviazione delle correnti circolanti</p> <p><i>Si ribadisce l'osservazione e si ritiene opportuno che Terna installi, almeno ad un estremo delle linee ex RFI "modificate" e messe in rete, il sistema di telelettura ed archiviazione delle correnti circolari. come caso specifico si richiama la sottostazione elettrica di "Potremoli FS" nell'ambito dell'intervento previsto dall'azione 5 del PdS 2016.</i></p>	<p>2.2 Terna considererà tale segnalazione e fornirà gli elementi previsti nelle sedi opportune.</p>
<p>2.3 Si chiede a Terna e all'autorità competente per la VAS di valutare l'introduzione all'interno dei PdS di una azione concernente l'analisi e la proposta di gestione delle criticità esistenti segnalate dagli enti di controllo, prevedendo conseguentemente adeguate modalità di intervento nei PdS.</p> <p><i>Si ribadisce la necessità che nell'ambito della VAS del presente PdS siano affrontate anche le problematiche ambientali afferenti a reti esistenti (criticità ambientali già note a Terna o segnalate dagli enti di controllo) in quanto tra gli obiettivi del Piano di sviluppo vi è anche la</i></p>	<p>Terna prenderà in considerazione tale proposta, confermando la disponibilità a ricevere segnalazioni relative ad eventuali criticità di esercizio.</p> <p>Si ricorda comunque che, ai sensi della vigente normativa (Dlgs 93/2011), " ... il Piano decennale di sviluppo della rete di trasmissione nazionale (PdS) individua le infrastrutture di trasmissione da costruire o potenziare nei dieci anni successivi,</p>

Regione Toscana - DVA-2017-0018867	
Osservazione	Recepimento
<p><i>riduzione dell'esposizione ai campi magnetici prodotti dalle linee e a tale motivo dovrebbe essere correlata anche la programmazione di adeguate modalità di intervento.</i></p> <p>2.4 Con riferimento alle attività di controllo e monitoraggio di competenza di ARPA Toscana si chiede inoltre che vengano messe a disposizione ed inviate all'agenzia le seguenti informazioni: elenco delle linee e, dei tratti, in cui sono stati sostituiti gli attuali conduttori con quelli ad alta capacità, fornendo, per questi ultimi: le caratteristiche meccaniche e la portata in corrente normale; dati di corrente per tutte le linee, con l'indicazione dei periodi di mancata disponibilità; nello specifico si chiede che l'azione di invio dei dati di corrente agli organi di controllo per tutte le linee, con l'indicazione dei periodi di mancata disponibilità, sia inserita tra le azioni gestionali" dei PdS 2013, 2014, 2015; i rapporti di monitoraggio dei PdS come previsto dal D.Lgs. 152/2006 art. 18: "Delle modalità di svolgimento del monitoraggio. Dei risultati e delle eventuali misure correttive adottate ai sensi del comma 1 e data adeguata informazione attraverso i siti web dell'Autorità competente e dell'Autorità procedente e delle Agenzie interessate"</p> <p><i>Si ribadisce anche nella presente fase preliminare del PdS 2017 quanto sopra segnalato ritenendo inoltre necessario che Terna chiarisca le modalità di diffusione dei rapporti di monitoraggio e a chi sono destinati</i></p>	<p>anche in risposta alle <u>criticità</u> e alle congestioni riscontrate o attese sulla rete ...".</p> <p>2.4 Con riferimento alle attività di controllo e monitoraggio di competenza di ARPA Toscana, Terna considererà tale segnalazione e fornirà gli elementi previsti nelle sedi opportune. Per quanto concerne i Rapporti di monitoraggio VAS del PdS, questi vengono diffusi nelle modalità previste dalla vigente normativa. Infatti, il primo Rapporto di monitoraggio VAS dell'attuazione del PdS, aggiornato al 31/12/2012, è stato trasmesso all'Autorità competente (MATTM), al Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo (MiBACT) e al Ministero dello Sviluppo Economico (MiSE) in data 24/10/2013, affinché lo pubblicassero sui propri siti web e risulta peraltro pubblicato sul sito web del proponente (http://www.terna.it/it-it/sistemaelettrico/valutazioneambientalestrategicadelpianodisviluppo.aspx); in data 20/11/2017 è stato trasmesso, agli stessi destinatari, il Rapporto di monitoraggio VAS dell'attuazione dei PdS 2013-2014-2015, aggiornato al 31/12/2016; in data 27/11/2017 è stato trasmesso, agli stessi destinatari, il Rapporto di monitoraggio VAS (di avanzamento) dell'attuazione dei PdS precedenti il 2013, aggiornato al 31/12/2016; prossimamente sarà trasmesso, sempre agli stessi destinatari, il Rapporto di monitoraggio VAS (di processo e ambientale) dell'attuazione dei PdS precedenti il 2013, aggiornato al 31/12/2016, a completamento dei documenti precedenti.</p>

Tabella 2-10 Osservazioni della Regione Toscana al RPA 2017

Autorità di Bacino Distrettuale Appennino settentrionale - DVA-2017-0018882	
Osservazione	Recepimento
In riferimento al procedimento in oggetto si segnala che, ai fini della definizione del quadro conoscitivo e delle conseguenti valutazioni ambientali nel Rapporto Ambientale, si dovrà tenere conto di tutti gli studi e degli strumenti di pianificazione definiti da questa Autorità di bacino Distrettuale, consultabili sul sito: www.appenninoseptentrionale.it .	-
<p>1. Relativamente alle problematiche di rischio idraulico:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Piano di Gestione del rischio di alluvioni del distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale: http://www.appenninoseptentrionale.it/itc/?page_id=410; - Piano di Gestione del rischio di alluvioni del bacino del fiume Serchio: http://www.autorita.bacinoserchio.it/pianodigestione_alluvioni; - Piano di bacino, stralcio Assetto Idrogeologico (PAI) del bacino del fiume Serchio: http://www.autorita.bacinoserchio.it/piani_stralcio/assetto_idrogeologico/variante_piano_bacino_1_aggiornamento_adottato. <p>Relativamente alle problematiche di rischio geomorfologico:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Piano di bacino, stralcio Assetto Idrogeologico (PAI) del bacino del fiume Arno: http://www.adbarno.it/adb/?page_id=2475; - Piano di bacino, stralcio Assetto Idrogeologico (PAI) del bacino del fiume Serchio: http://www.autorita.bacinoserchio.it/piani_stralcio/assetto_idrogeologico/variante_piano_bacino_1_aggiornamento_adottato; - Piano di bacino, stralcio Assetto Idrogeologico (PAI) dei bacini "Toscana Nord", "Toscana Costa", "Ombrone": http://www.appenninoseptentrionale.it/itc/?page_id=579. <p>2. Relativamente alle problematiche di tutela delle acque superficiali e sotterranee:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Piano di Gestione delle Acque del distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale: http://www.appenninoseptentrionale.it/itc/?page_id=57; - Piano di Gestione delle Acque del bacino del fiume Serchio: http://www.autorita.bacinoserchio.it/pianodigestione-aggiornamento-piano 	<p>1. Gli studi e gli strumenti di pianificazione indicati saranno considerati, in ambito di VAS del PdS, qualora l'area di competenza dell'Autorità osservante fosse interessata da "Azioni Operative–Interventi di realizzazione nuovi elementi infrastrutturali", sia nell'ambito delle analisi delle interazioni (coerenza esterna), che per la caratterizzazione del territorio ed il calcolo degli indicatori.</p>

Tabella 2-11 Osservazioni della Autorità di Bacino Distrettuale Appennino settentrionale al RPA 2017

Distretto Alpi orientali - DVA-2017-0018938	
Osservazione	Recepimento
Non si presenta alcuna osservazione in quanto nessuno degli interventi previsti ricade all'interno del territorio di competenza della stessa.	-

Tabella 2-12 Osservazioni del Distretto Alpi orientali al RPA 2017

Comune di Vecchiano - DVA-2017-0018967	
Osservazione	Recepimento
Chiede che vengano presi in considerazione i seguenti aspetti:	
1. Condurre la valutazione degli effetti ambientali di tutte le azioni proposte, vale a dire sia "gestionali" che "operative" su asset e di nuovo impianto, senza escludere aprioristicamente il risultato ed accompagnandole al raffronto degli effetti cumulati delle altre eventuali realtà limitrofe non risolte, incluse le azioni accennate nel PdS 2017, come nel caso degli interventi di adeguamento dell'asse elettrico Massa-Pisa-Lucca-Livorno	1. Si veda il recepimento all'oss. n.1 del Comune di Vecchiano al RPA 2016 (Tabella 1-13).
2. Illustrare in modo più dettagliato le soluzioni da intraprendersi per risolvere le criticità dell'area Pisa-Lucca, in relazione all' "Intervento cod.306-P" (rapportato, dal PdS 2017, all'intervento sulla centrale di Porcari)	2. Si veda il recepimento all'oss. n.2 del Comune di Vecchiano al RPA 2016 (Tabella 1-13).
3. Creare appositi indicatori per la pesatura del carico energetico connesso al previsto incremento di transito elettrico nella rete nazionale, in relazione alla misurazione di esposizione elettromagnetica ed al monitoraggio dei trend energetici nazionali ed extra-frontalieri (consumo/fabbisogno/sviluppo energetico da risorse rinnovabili)	3. Si veda il recepimento all'oss. n.3 del Comune di Vecchiano al RPA 2016 (Tabella 1-13).
4. Adeguare gli indicatori di carattere paesaggistico-ambientale già inseriti nel RPA 2017 secondo le seguenti specifiche:	-
4.1 Ist02 - Tutela del Patrimonio forestale: il peso associato alle superfici boschive debba incrementare a 1 invece che 0,7, andando a comporre la invariante ecosistemica del PIT (patrimonio boscato) e la categoria paesaggistica ai sensi dell'art.142 co.1 lett. g del D.Lgs.42/04.	4.1 Si veda il recepimento all'oss. n.4.1 del Comune di Vecchiano al RPA 2016 (Tabella 1-13).
4.2 Per le aree ricadenti nei SIC dovrebbe invece essere predisposto un apposito indicatore per il monitoraggio	4.2 Si veda il recepimento all'oss. n.4.2 del Comune di Vecchiano al RPA 2016 (Tabella 1-13).
4.3 Ist03 - Tutela degli ambienti naturali e seminaturali: per l'individuazione delle aree, si ritiene che la fonte di riferimento non possa limitarsi al "Corine Land Cover 2006", ma debba essere estesa ad altri studi, con attualizzazione ed approfondimento del quadro conoscitivo	4.3 Si veda il recepimento all'oss. n.4.3 del Comune di Vecchiano al RPA 2016 (Tabella 1-13).
4.4 Ist11 - Tutela delle aree di grande fruizione per interesse naturalistico, paesaggistico e culturale: per il parametro Sf sono previsti i "territori costieri" ai sensi dell'art.142 co.1 del D.Lgs. 42/04 ma non sono contemplate altre categorie del medesimo articolo che potrebbero essere interferite. Fra queste si segnalano, come significative e opportune di considerazione, i territori contermini ai laghi ed ai fiumi (art.142 co.1 lett. b e c del D.Lgs.42/04), i boschi (art.142 co.1 lett. g del D.Lgs.42/04), le zone di interesse archeologico (art. 142 co.1 lett. m del D.Lgs.42/04)	4.4 Si veda il recepimento all'oss. n.4.4 del Comune di Vecchiano al RPA 2016 (Tabella 1-13).
4.5 Ist15 - Tutela delle aree ad alta percettività visuale: si ritiene che il criterio di individuazione non si possa limitare al "numero di attraversamenti dei corsi d'acqua all'interno dell'area di studio", dovendosi anche	4.5 Si veda il recepimento all'oss. n.4.5 del Comune di Vecchiano al RPA 2016 (Tabella 1-13).

Comune di Vecchiano - DVA-2017-0018967	
<i>Osservazione</i>	<i>Recepimento</i>
prendere a riferimento, come entità di intervisibilità, le visuali panoramiche da e verso le alture/pianure, i belvedere da e verso gli immobili di valore tipologico e architettonico-artistico-culturale, le viabilità principali storiche. Altro elemento da pesare è la visibilità percettibile in condizione diurna e notturna	
4.6 Ist19 - Rispetto delle aree urbanizzate: il parametro comparativo non possa limitarsi alla mera superficie, dovendo salvaguardare anche i "nuclei rurali", che in genere riservano qualità del valore tipologico. Il peso deve quindi essere ponderato anche in considerazione di detta componente.	4.6 Si veda il recepimento all'oss. n.4.6 del Comune di Vecchiano al RPA 2016 (Tabella 1-13).
4.7 Per gli indicatori sopra detti il riferimento è il PIT_PTPR	4.7 veda il recepimento all'oss. n. 4.7 del Comune di Vecchiano al RPA 2016 (Tabella 1-13).

Tabella 2-13 Osservazioni del Comune di Vecchiano al RPA 2017

Provincia di Trento - DVA-2017-0018970	
<i>Osservazione</i>	<i>Recepimento</i>
Si osserva che nel RPA del PdS 2017 sono state recepite le precisazioni comunicate con nota prot. n. 156076 del 17/03/2017 dallo scrivente Servizio in relazione alla descrizione della pianificazione di livello regionale/provinciale riportata nel RPA del PdS 2016	-
Si osserva che non essendo previsti nel territorio della Provincia di Trento interventi di funzionalizzazione, demolizione o di nuova realizzazione, non si esprimono particolari osservazioni. Nel caso subentrassero modifiche pianificatorie interessanti la Provincia di Trento, il Proponente dovrà integrare la documentazione di piano, approfondendo il quadro ambientale afferente il territorio e procedendo ad una disamina degli impatti relativi ai nuovi interventi.	-

Tabella 2-14 Osservazioni della Provincia di Trento al RPA 2017

ARTA Abruzzo - DVA-2017-0019051	
<i>Osservazione</i>	<i>Recepimento</i>
1. Poiché la valutazione di alcuni aspetti fondamentali quali le scelte delle alternative, le strategie di mitigazione e contenimento, la valutazione delle possibili interferenze con SIC, e il loro approfondimento sono rimandati alla stesura del RA o ad una successiva fase (VIA), considerazioni puntuali potranno essere formulate solo nella successiva fase di consultazione.	-
2. La proposta di suddividere in due fasi ben distinte e separate le considerazioni sulle alternative di Piano (intese come tipologie di intervento) e le possibili localizzazioni potrebbe celare eventuali valutazioni non complete, in quanto tipologie diverse di	2. In ambito di VAS del PdS si ritiene appropriata la valutazione delle alternative di Piano, intesa come valutazione delle diverse modalità possibili per raggiungere gli obiettivi del Piano stesso e quindi, nel caso

ARTA Abruzzo - DVA-2017-0019051	
Osservazione	Recepimento
intervento potrebbero determinare impatti ambientali maggiori o minori a seconda delle caratteristiche ambientali delle aree interessate.	specifico, la valutazione delle diverse tipologie di intervento/azione possibili sulla RTN. La successiva valutazione di alternative localizzative, in termini di corridoi ambientali-territoriali individuati mediante l'applicazione della metodologia ERPA, riferite alla tipologia delle azioni di nuova infrastrutturazione della RTN (cfr. Annesso I), rappresenta una mediazione fra la dimensione di Piano, propria della VAS e quella di progetto/intervento, propria della VIA.
3. Relativamente al monitoraggio, gli indicatori che si propongono per le analisi degli effetti dovuti alle azioni di piano sono definiti "Indicatori di sostenibilità territoriali" o "Indicatori di sostenibilità" a seconda se sono definiti mediante grandezze che descrivono il territorio o meno. la valorizzazione di tali indicatori dovrebbe servire a stimare gli effetti ambientali per ciascuna azione e, attraverso le loro aggregazioni, per tipologia di azione e per l'intera annualità del PdS. Tuttavia, gli indicatori proposti nell'Allegato II sono indirizzati ad individuare le aree più idonee, anche a livello ambientale, ad ospitare le strutture previste dal PdS 2017 per il raggiungimento degli obiettivi fissati ma non permettono di stimare i potenziali impatti ambientali e valutare l'efficacia delle possibili azioni di mitigazione e/o compensazione.	3. In merito alla stima degli indicatori per il monitoraggio VAS dell'attuazione del PdS, si evidenzia che le loro specifiche modalità di calcolo tengono conto dei valori emersi dal calcolo degli indicatori I_{CE} e I_{CR} , e permettono di monitorare il raggiungimento dei relativi obiettivi di sostenibilità ambientale. Si ricorda infatti che: <ul style="list-style-type: none"> - l'indicatore di contesto (I_{CE}) definisce ("fotografia") lo stato di fatto, dal punto di vista ambientale, nell'area di riferimento; - l'indicatore di contributo (I_{CR}) monitora il contributo alla variazione dello stato ambientale dell'area, derivante dall'attuazione del piano, ovvero gli effetti ambientali del piano stesso (cfr. par. 11.6).

Tabella 2-15 Osservazioni della ARTA Abruzzo al RPA 2017

Regione Umbria - DVA-2017-0019097	
Osservazione	Recepimento
Con riferimento alla avviata fase di consultazione preliminare sulla proposta del Piano in oggetto, si comunica che dall'esame della documentazione prodotta da TERNA SpA il territorio della Regione Umbria non appare interessato da nuove previsioni della proposta di Piano di Sviluppo 2017.	-
Si coglie l'occasione per sollecitare TERNA a dare seguito a tutte le attività di competenza necessarie per arrivare alla attuazione di quegli interventi che interessano il territorio dell'Umbria, come programmati e approvati nei passati Piani di Sviluppo e oggetto di specifico Accordo di Programma, sottoscritto con la Regione Umbria nel settembre 2011.	-

Tabella 2-16 Osservazioni della Regione Umbria al RPA 2017

MATTM Direzione Generale per il Clima e l'Energia - DVA-2017-0019246	
<i>Osservazione</i>	<i>Recepimento</i>
1. Per quanto di competenza, si rappresenta che:	-
a) nell'ambito dell'Accordo di Parigi, l'Unione Europea ha presentato su base aggregata il proprio contributo costituito dal nuovo Pacchetto Clima - Energia che fissa, tra l'altro, gli obiettivi di riduzione delle emissioni al 2030. Nel testo, tale passaggio non risulta chiaro (pag. 45 del Rapporto preliminare);	a) Il tema è trattato nel presente RA (cfr. Allegato II)
b) è tuttora in corso il processo di individuazione degli obiettivi energetico-ambientali a livello nazionale al 2030. Sono infatti ancora in via di definizione: i. la ripartizione dei target europei di riduzione e i relativi meccanismi di flessibilità (regolamento Effort Sharing); ii. il percorso e i risultati perseguibili dall'Italia con politiche attive (la Strategia energetica nazionale – SEN è in corso di consultazione e nei prossimi mesi sarà anche predisposto il Piano nazionale Clima ed Energia).	b) Il PdS 2017 è antecedente, nei suoi contenuti, alla SEN 2017, approvata il 10 novembre 2017, che è il risultato di un processo articolato e condiviso durato un anno. A partire dal PdS 2018 Terna terrà in conto tali elementi.
2. I dati riportati a pag.46, primo paragrafo, del Rapporto preliminare non risultano coerenti con questo quadro, né con le informazioni disponibili nella citata Strategia in consultazione pubblica. Si ritiene che il testo debba essere modificato e aggiornato di conseguenza.	Si veda il recepimento alla precedente osservazione.

Tabella 2-17 Osservazioni del MATTM Direzione Generale per il Clima e l'Energia al RPA 2017

Regione Puglia - DVA-2017-0019398	
<i>Osservazione</i>	<i>Recepimento</i>
1. Ci si chiede se Terna non avesse dovuto promuovere a livello nazionale le consultazioni sul TYNDP 2016 che si apprende si siano consumate alla data del 12 giugno a.c.	1. Il TYNDP viene pubblicato da ENTSO-E, il quale gestisce come owner il processo di consultazione.
2. Tra l'altro si apprende che questa procedura è integrata con quella analoga promossa dagli operatori del trasporto gas (EntsoG) che ha contestualmente avviato una consultazione sul suo Tyndp 2017,	2. Gli scenari energetici sono coordinati sia a livello europeo che a livello nazionale e sono pubblicati ogni due anni in anticipo rispetto al Piano (TYNDP). A questo proposito si ricorda, inoltre, che esiste un tavolo di coordinamento fra Terna e Snam.
3. Sarebbe stato utile, considerata l'esiguità dei player di detto Progetto, dividerne le linee anche con Autorità competenti in materia ambientale: o comunque con un più nutrito insieme di stakeholder, considerati i vari corridoi prefigurati sull'asse nord-sud e tra Grecia e Sud Italia,	3. Il TYNDP viene pubblicato da ENTSO-E, il quale gestisce come owner il processo di consultazione.
4. Si evidenzia che non vi sono elementi di valutazione ambientale che emergano, nel Rapporto Preliminare Ambientale sul tema dei benefici attesi sull'itinerario AV/AC Napoli	4. La VAS del Piano di Sviluppo della RTN prende in considerazione gli interventi di sviluppo previsti nel singolo anno di piano. Nel PdS 2017 non

Regione Puglia - DVA-2017-0019398	
Osservazione	Recepimento
— Bari/Lecce/Taranto, inserito nella rete Trans European Network (TEN-T), che consentirà di integrare l'infrastruttura ferroviaria dei Sud-Est, in particolare la Puglia e le province più interne della Campania, con le direttrici di collegamento al Nord del Paese e con l'Europa. Possibile sinergia con infrastruttura elettrica.	sono previsti interventi di sviluppo relativi a sinergie con infrastrutture di trasporto ferroviario del sud-est Italia.
5. Le schede degli interventi risultano estremamente sinottiche e non trovano migliore possibilità di enucleazione se non attraverso l'incrocio con una serie di indicatori piuttosto scarna o concisa a fronte di valutazioni che meriterebbero di essere più esplicative ed estese	5. Si ritiene che l'impostazione del PdS e del relativo RA sia idonea ai fini di un'adeguata illustrazione delle diverse tematiche pertinenti alla valutazione ambientale strategica del piano stesso. In particolare, le schede degli interventi sono state predisposte secondo le specifiche indicazioni fornite al riguardo dall'AEESGI (oggi ARERA).
6. La metodologia che segue è estremamente rappresentativa di quello che è l'approccio alla valutazione degli effetti ambientali da parte di Terna, ovvero la ricerca di un modo deterministico, replicabile su ogni identità (o intervento), e che rende applicabili analisi rigorose, su analoghe geometrie, anche in contesti estremamente differenziati, attraverso criteri di sovrapposizione spaziale e di intersezione. Questo approccio logico mostra tutti i suoi limiti quando, come nella griglia metodo logica che lo esplicita, appare del tutto decontestualizzato, ma poi trova una sua parziale ricomposizione nell'Allegato 1 che almeno approfondisce i quadri di riferimento per ogni intervento: tuttavia manca l'approccio multiscalare e a geometria variabile che almeno la VAS meriterebbe.	6. Data la natura del PdS, predisposto annualmente e che annualmente deve essere sottoposto a VAS, e visti i contenuti e la tipologia con cui si vuole rispondere alle esigenze, l'approfondimento richiesto appare: dal punto di vista metodologico, di difficile applicazione; dal punto di vista concettuale, non necessario, poiché tali approfondimenti saranno eseguiti in sede di VIA dei singoli interventi.
7. L'approccio appare però "a cascata": analisi alternative- effetti ambientali- indicazione misure di contenimento/mitigazione- monitoraggio. Manca l'evidenza di percorsi iterativi o di feed-back retroattivi nonché l'evidenza di analisi volte ad evidenziare ed eventualmente risolvere l'intersezione con corridoi naturali/ecologici o direttrici di conservazione culturale o trame insediative. Pur evidenziando l'upgrade previsto e prefigurato per gli studi di incidenza ambientale per la VAS a venire, occorre prevedere adeguate e dedicate misure compensative per le aree Rete Natura 2000	7. La metodologia proposta della pianificazione dei PdS e della loro VAS è volta a ridurre/limitare, fin dalla fase di pianificazione, le potenziali interferenze con gli elementi di carattere naturalistico, ecologico, paesaggistico, culturale, insediativo. In particolare, l'applicazione della metodologia ERPA, concordata e affinata nel tempo all'interno di specifici Tavoli per la VAS del PdS presso il MATTM, è proprio tesa ad evidenziare eventuali interferenze dei "corridoi" (ipotesi localizzative di larga massima) con elementi di pregio naturale/ecologico o di conservazione culturale, ecc., al fine di orientare la successiva fase di definizione progettuale dei singoli interventi nella direzione di evitare, possibilmente, tali elementi. Per quanto concerne in generale le misure di mitigazione, queste sono state indicate a livello tipologico a livello VAS (cfr. cap.10). Per quanto concerne le

Regione Puglia - DVA-2017-0019398	
Osservazione	Recepimento
	<p>misure di compensazione, infine, queste vengono opportunamente definite e progettate nelle successive fasi di VIA dei singoli interventi.</p>
<p>8. Gli impatti ambientali sono stimati attraverso un set di indicatori che, pur pregevole nella sinteticità e nella rappresentatività rispetto alle esternalità volta per volta indagate, restituiscono un dato molto deterministico e poco commentato.</p> <p>Il set di indicatori prescelto, in particolare, sembra afferire più a procedimenti di VIA che non di VAS.</p> <p>Si suggerisce l'integrazione con indicatori più comprensivi di analisi territoriali di area vasta e di strategie territoriali come ad esempio:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Coefficiente di frammentazione ecologica (declinato su specifici tematismi ambientali, es. livello trofico) • Perdita di Resilienza del Contesto Ambientale • Consumo di suolo e dispersione del sistema insediativo • Abbandono del territorio agricolo • Biodiversità • Rapporto tra popolazione fluttuante e residente • Rapporto tra abitanti residenti e unità abitative 	<p>8. Nei documenti di VAS di prossima pubblicazione, sarà posta maggiore attenzione a commentare ed illustrare i risultati degli indicatori. Si ritiene, inoltre, che gli indicatori suggeriti siano di difficile valorizzazione e scarsamente rappresentativi (ad es. gli ultimi due) dei potenziali effetti che gli interventi/azioni previsti da Terna possono generare.</p> <p>In merito alla tematica del consumo di suolo, peraltro discontinuo nel caso degli elettrodotti (solo in corrispondenza dei sostegni), Terna sta valutando la definizione di un indicatore rappresentativo.</p>
<p>9. Si rileva che il Portale cartografico VAS di Terna non è aggiornato per cui non risulta possibile inquadrare, in particolare, gli interventi di cui al presente PdS.</p>	<p>9. Il "Portale VAS" (http://portalevas.terna.it/), attualmente in fase di aggiornamento ed implementazione, sarà nuovamente disponibile a breve; nel presente RA sono anticipati i principali elementi che caratterizzeranno la nuova articolazione del Portale VAS (cfr. cap.12).</p>
<p>10. Inoltre, se pure l'individuazione di misure di mitigazione possa, per certi versi, ritenersi ascrivibile alla definizione di un'iniziativa in una successiva fase di progettazione dedicata, l'aver circoscritto così significativamente l'area di studio e di calibrazione degli impatti dista poco dall'individuare in modo preciso il layout dell'intervento.</p>	<p>10. Sulla base dei pregressi confronti sui PdS relativi ad annualità precedenti con l'Autorità competente e i Soggetti competenti in materia ambientale, si è definito che il RA si spinge, al massimo, all'individuazione e alla proposta di alternative di corridoi per gli elettrodotti e di localizzazione per le stazioni elettriche, ricordando che la dimensione di Piano implica che le alternative siano riferite alle differenti tipologie di interventi/azioni per il raggiungimento degli obiettivi. Si precisa inoltre che l'area di studio, secondo l'impostazione metodologica condivisa, può essere ampia diverse decine di chilometri e che le alternative di corridoi, individuate all'interno dell'area di studio (con la</p>

Regione Puglia - DVA-2017-0019398	
Osservazione	Recepimento
	metodologia dei criteri ERPA), sono ampie fino ad alcuni chilometri: si tratta quindi di ampie porzioni territoriali che nulla hanno a che vedere con il layout dell'intervento.
11. Con riferimento agli Indicatori di significatività degli impatti, non è chiaro quale sia il range all'interno dei quali sarebbe soddisfatta, secondo l'impostazione metodologica utilizzata, la condizione di non assoggettabilità a VAS del Piano	11. Si precisa che la stima degli indicatori citati non ha nulla a che fare con la tematica della verifica di assoggettabilità alla VAS, in quanto è finalizzata esclusivamente all'analisi degli effetti ambientali del Piano e non alla sua verifica di assoggettabilità alla VAS.
12. Le esigenze di sviluppo della rete dovrebbero essere calibrate sulla base di livelli di produzione di energia da fonte eolica e fotovoltaica, coerenti con la pianificazione nazionale e regionale, o perlomeno attestati sullo scenario di breve - medio periodo come risultante dalla producibilità dei soli impianti autorizzati e non di quelli comprensivi tout court delle numerose richieste di connessione	12. In effetti Terna tiene conto di uno scenario di espansione delle fonti rinnovabili, coerente con la SEN, che ha come base gli impianti autorizzati e non la moltitudine delle richieste di connessione.
13. Infine, ci si associa alle osservazioni già formulate, di: • Arpa Toscana, circa la necessità di fornire maggiori evidenze e ricadute rispetto all'accordo con RFI (di cui si è già esposto sopra); • Friuli Venezia Giulia, circa le concertazioni preliminari connesse anche all'armonizzazione con la pianificazione energetica ed attesa quantomeno nel successivo Rapporto Ambientale, con relazione dettagliata • Valle d'Aosta, circa gli interventi previsti nel PdS 2016, pur incompiuti, non ripresentati nell'attuale edizione e per i quali quindi si chiede il reinserimento; oltre a maggiori evidenze sul monitoraggio, ad es. se siano intervenute variazioni nei tracciati degli elettrodotti, con sezionatori o altri apparati puntuali, determinando in tal caso	13. Si rimanda al recepimento delle singole osservazioni degli SCA indicati. In merito al monitoraggio si evince come gli esempi osservati, relativi a sezionatori o altri apparati puntuali, possano essere più opportunamente indirizzati nell'ambito del monitoraggio di VIA.
14. Al riguardo, ai fini della compatibilità degli elettrodotti di cui trattasi rispetto alle infrastrutture del S.I.I. (Sistema Idrico Integrato), si intende che dovranno essere effettuate le opportune indagini tecniche di approfondimento e verifiche presso il Gestore AQP S.p.A., anche in considerazione delle centraline idroelettriche di pertinenza del Servizio medesimo ubicate nel territorio di interesse.	14. L'attività indicata sarà svolta nelle successive fasi di progettazione e autorizzazione dei singoli interventi.

Tabella 2-18 Osservazioni della Regione Puglia al RPA 2017

Utili per il Paese



www.terna.it

00156 Roma Viale Egidio Galbani, 70
Tel +39 06 83138111

